



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 28 settembre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 gennaio 1999, n. 19 di riordino del CNR, che ridefinisce le modalità del controllo esercitato dalla Corte dei conti;

vista la propria determinazione n. 12/2000, relativa alla individuazione degli adempimenti per il controllo prescritti dalle norme sopra richiamate;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2008, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Salvatore Nottola e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2008 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE  
Salvatore Nottola

PRESIDENTE  
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 22 ottobre 2010

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del **Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.)** per l'esercizio **2008**

S O M M A R I O

**Premessa**

**1. Il quadro normativo di riferimento**

**2. La struttura organizzativa centrale e periferica**

**3. Gli organi**

**4. La valorizzazione del patrimonio immobiliare**

**5. Le risorse umane**

5.1 Il personale dipendente

5.2 Il personale non dipendente

5.3 Il personale comandato

5.4 Il turn over e la stabilizzazione

5.5 La spesa per il personale

5.5.1 Analisi complessiva e metodologia adottata

5.5.2 La spesa per il personale dipendente

5.5.2.1 Oneri per indennità e compensi accessori

5.5.3 La spesa per il personale non dipendente

5.5.3.1 Altri oneri

**6. L'attività istituzionale**

**7. I risultati contabili della gestione**

7.1 I risultati complessivi

7.2 La gestione dell'entrata

7.3 La gestione della spesa

7.4 Analisi delle entrate e delle spese per indici

7.5 I dati della cassa

7.6 La gestione dei residui

7.6.1 I residui attivi

7.6.2 I residui passivi

7.6.3 Analisi per indici dei residui

7.7 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione

7.8 Il Conto economico

7.9 Lo stato patrimoniale

7.10 Analisi delle partecipazioni e degli spin-off

**8. Considerazioni conclusive**

### **Premessa**

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ente pubblico nazionale di ricerca ai sensi della legge 9 maggio 1989, n.168, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e delle ricerca (MIUR) ed al controllo della Corte dei conti, che lo esercita nelle forme di cui all'articolo 12 della legge 21 aprile 1958, n. 259.

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente avente ad oggetto l'esercizio 2008, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente fino a data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2007, è stata deliberata con determinazione n. 85/2008 del 16 giugno 2008, pubblicata in *Atti Parlamentari* – XVI Legislatura, Doc. XV, n. 50.

## **1. Il quadro normativo di riferimento**

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, istituito nel 1923, è stato sottoposto a successivi provvedimenti di riordino, che l'hanno trasformato in ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di un ordinamento autonomo in conformità alla legge 9 maggio 1989, n. 168, e successive modificazioni, al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, nonché, per quanto non previsto dalle predette disposizioni, al codice civile.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha diffusamente riferito in ordine all'evoluzione legislativa che ha interessato l'ordinamento dell'Ente, alle quali si rinvia per più dettagliate informazioni.

Da ultimo, allo scopo di promuovere, sostenere, rilanciare e razionalizzare le attività nel settore della ricerca, di garantire autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione e di provvedere al riordino della disciplina relativa agli statuti e agli organi degli enti pubblici nazionali di ricerca vigilati dal MIUR, è stato emanato il d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213, in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 27 settembre 2007, n. 165.

Per il CNR, il decreto contiene delle disposizioni specifiche (art.9), che riguardano:

- la composizione del Consiglio di amministrazione, i cui sette membri sono scelti tra personalità di alta qualificazione tecnico-scientifica nel campo della ricerca, di comprovata esperienza gestionale di enti ed istituzioni pubbliche o private, quattro dei quali, compreso il presidente, designati dal Ministro dell'istruzione dell'università e delle ricerche, di cui uno su indicazione del presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome; gli altri tre designati uno dalla Conferenza dei rettori delle università italiane, uno dalla Confindustria ed uno espressione delle comunità scientifiche di riferimento;

- il Consiglio scientifico può essere costituito fino ad un massimo di dieci componenti;
- lo Statuto assegna ai dipartimenti interni anche un ruolo centrale di riferimento e valorizzazione delle comunità tematiche e disciplinari in ambito nazionale, nonché nell'affidamento agli istituti dei programmi e progetti di ricerca ed assegnazione delle relative risorse, ferme restando le specifiche competenze e responsabilità del Consiglio di amministrazione, e può altresì prevedere una struttura organizzativa di programmazione e coordinamento delle attività polari.

Il decreto di riordino prevede anche (art.3) che, in sede di prima attuazione, la formulazione e deliberazione degli statuti e dei regolamenti spettano ai Consigli di amministrazione dei singoli enti in carica alla data di emanazione del decreto stesso, integrati da cinque esperti dotati di specifiche competenze in relazione alle finalità dell'ente ed al particolare compito conferito, esperti che per il CNR il Ministro vigilante ha nominato il 21 aprile 2010.

## **2. La struttura organizzativa centrale e periferica**

Secondo l'articolo 33 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, la struttura centrale dell'ente svolge compiti di supporto alla rete scientifica ed è articolata in due direzioni centrali (la Direzione centrale supporto alla programmazione e alle infrastrutture e la Direzione centrale supporto alla gestione delle risorse umane) e da alcuni uffici di staff. La rete scientifica si compone, invece, di 11 dipartimenti (uno per ciascuna delle macro aree di ricerca scientifica e tecnologica) ai quali sono affidati compiti di programmazione, coordinamento e controllo e da 107 istituti, suddivisi in sedi principali e articolazioni territoriali, presso i quali si svolgono le attività di ricerca e, limitatamente a singoli progetti a tempo definito, da unità di ricerca presso terzi.

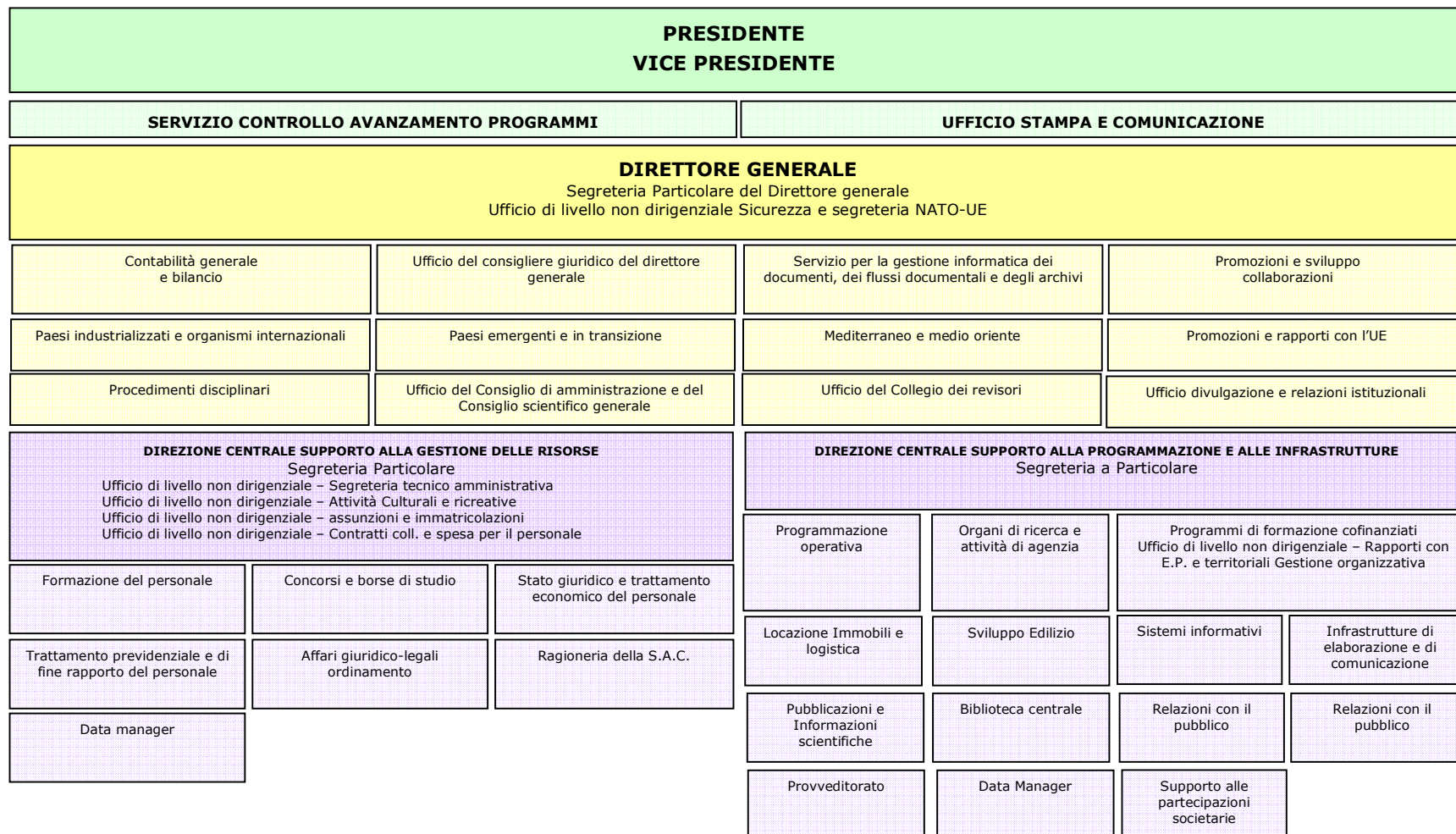
I dipartimenti sono a loro volta articolati in progetti di ricerca individuati per classi di obiettivi omogenei.

Ad integrazione delle notizie inerenti l'organizzazione del CNR, va riferito che, già nel 2007, ma soprattutto nel corso dell'esercizio 2008, una cospicua dose di tempo e di lavoro del Consiglio di amministrazione è stata assorbita dalle problematiche inerenti alla riorganizzazione della rete scientifica del CNR, che hanno riguardato principalmente le procedure di nomina dei Direttori di Istituto e le attività di valutazione dei dipartimenti.

Nel 2008 sono state riavviate le procedure di nomina dei Direttori di istituto precedentemente sospese in ottemperanza all'articolo 1, comma 5, del decreto legge 28 dicembre 2006, n. 300 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2007, n. 207. In particolare sono state portate a termine le selezioni e le nomine relative a 65 direttori di istituto; le selezioni sono continuate anche nell'esercizio 2009 e sono tuttora in corso.

Nell'ambito delle operazioni intraprese al fine di dare un nuovo assetto organizzativo alla rete scientifica, nel rispetto del regolamento del CNR, è stato avviato nel maggio del 2007, parallelamente al processo di valutazione dei dipartimenti, il processo di valutazione degli istituti. L'obiettivo principale di tale processo è quello di consentire agli organi di vertice dell'ente di eliminare eventuali sacche di inefficienza, anche con riferimento alla spesa correlata e di valorizzare i punti di forza degli istituti, avendo in tal modo anche un confronto rispetto ad analoghe strutture a livello nazionale ed internazionale.

**Figura n. 1: Organigramma del CNR**





A tal fine, la valutazione è stata affidata a dei Panel esterni (un Panel Generale e 26 Panel di Area), formati da scienziati di chiara fama internazionale: complessivamente 165 scienziati di cui 105 provenienti da Istituzioni italiane e 60 da Istituzioni europee.

Nel mese di dicembre 2008 il Consiglio di amministrazione ha approvato la composizione dei Panel di area e le tabelle per la valutazione che sono state completate dai Direttori di istituto nel mese di gennaio 2009. Nei primi mesi dell'anno in corso il rapporto del Panel generale è stato rimesso al Consiglio d'amministrazione dell'Ente.

Per quanto concerne invece il processo di riorganizzazione dell'amministrazione centrale, anche nell'esercizio 2008, come rilevato nella precedente relazione, permangono alcune anomalie in materia di gestione del personale, riguardanti il costante disallineamento, rilevato anche dai Ministeri vigilanti<sup>1</sup>, tra uffici dirigenziali e posti dirigenziali. Il Collegio dei revisori ha più volte sollecitato i vertici dell'ente circa la necessità e l'urgenza di concludere tale processo, calibrando il numero delle posizioni dirigenziali sulla consistenza dell'organico dei dirigenti di seconda fascia ed eliminando le palesi situazioni di contiguità di competenze tra uffici esistenti, nonché razionalizzando l'attribuzione degli incarichi secondo i principi di competenza e responsabilità.

Tale problema è divenuto ancora più incisivo a seguito dell'emanazione del D.L. 112/2008, recante "*disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", convertito con modificazioni nella legge n. 133/2008, il cui art. 74 ha previsto la necessità di:

- provvedere al ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti, secondo principi di efficienza, razionalità ed economicità, operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale in misura pari al 20% e di quelli di livello non generale in misura pari al 15%;
- ridurre il contingente di personale adibito allo svolgimento di compiti logistico-strumentali e di supporto;
- rideterminare le dotazioni organiche del personale non dirigenziale, applicando una riduzione del 10% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di tale personale.

---

<sup>1</sup> Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della ragioneria generale dello stato, prot. n.62026 del 12/06/2009; Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, prot. n.687 del 7/09/2009.

In un primo momento, con le deliberazioni n. 214 e n. 215 del Consiglio di amministrazione del 15 ottobre 2008, il numero degli uffici dirigenziali non generali è stato ridotto da 36 a 30, nell'ambito dell'amministrazione centrale, mentre il numero dei posti in organico dei dirigenti di seconda fascia è stato portato da 19 a 16.

Successivamente, con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 160 del 5 agosto 2009 adottata per il riordino dell'Amministrazione centrale il numero degli uffici dirigenziali è stato portato a 28 unità, ma contestualmente sono state introdotte 9 strutture ordinamentali di particolare rilievo ex. art. 9 del CCNL 5 marzo 1998, le quali sono allo stesso livello funzionale degli uffici dirigenziali.

Come è stato rilevato dal Collegio dei revisori, tale decisione lascia praticamente invariata la situazione numerica precedente delle articolazioni dell'amministrazione centrale, lasciando dunque ancora disattesa la riduzione degli assetti organizzativi stabilita dal D.L. n. 112/2008 e la conseguente riduzione finanziaria, tenendo anche conto che ai responsabili delle stesse strutture deve essere corrisposta una ulteriore indennità specifica in aggiunta al trattamento economico in godimento.

Pertanto, anche a seguito di tali delibere, il problema del costante e perdurante disallineamento tra uffici dirigenziali e posti dirigenziali non è stato superato. In più occasioni, sia i Ministeri vigilanti che il Collegio dei revisori hanno prospettato la necessità di provvedere ad una riorganizzazione dell'amministrazione centrale suggerendo anche delle soluzioni pratiche volte ad evitare la presenza plurima di uffici che svolgono sostanzialmente gli stessi compiti.

### **3. Gli organi**

Gli organi del CNR sono disciplinati dal Regolamento di organizzazione e funzionamento approvato con decreto del Presidente del CNR il 4 maggio 2005. Tale regolamento qualifica come organi del CNR il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico generale e il Collegio dei revisori dei conti.

Circa le funzioni svolte e le modalità di composizione dei vari organi si rimanda al regolamento di organizzazione e funzionamento e a quanto già ampiamente esposto nei precedenti referti.

A metà del 2007, dopo le dimissioni del Presidente dell'Ente, per passaggio ad altro incarico, il Consiglio di amministrazione ha optato per la scelta di un Vice-Presidente diverso da quello precedentemente investito. Ad esso, il Ministero vigilante ha conferito, in attesa della nuova nomina, le temporanee funzioni di Presidente.

Il nuovo Presidente del CNR è stato nominato, con le procedure previste dalla legge vigente (decreto del Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti), il 1° febbraio 2008.

Il 14 luglio del 2008 è scaduto il mandato dei membri del Consiglio di amministrazione che hanno continuato ad operare in regime di prorogatio fino alla nomina del nuovo Consiglio avvenuta, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il 7 agosto 2008. Entrambe le nomine (Presidente e componenti del Consiglio di amministrazione) hanno la validità di 4 anni.

In data 14 luglio 2008, sono parimenti pervenuti a scadenza gli incarichi dei componenti del Collegio dei revisori; il decreto di nomina dei nuovi componenti è intervenuto in data e con decorrenza 7 agosto 2008.

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. 127/2003, concernente il riordino del CNR, le indennità di carica spettanti agli organi dell'ente e i gettoni di presenza spettanti ai componenti il Consiglio scientifico Generale dell'ente sono stabiliti con decreto ministeriale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze.

I compensi degli organi sono stati aggiornati con il Decreto ministeriale del 20 settembre 2006, con la riduzione prevista dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Si riporta, di seguito, la tabella riassuntiva dei compensi lordi corrisposti agli organi nel 2008, tenendo presente che la misura di tali compensi è rimasta invariata dal 2006,

anno in cui i suddetti compensi hanno subito la riduzione del 10% prevista dalla legge finanziaria dell'anno.

**Tabella n. 1: Compensi organi sociali anno 2008**

	<b>Indennità</b>	<b>Gettoni</b>	<b>Rimborsi spese</b>	<b>TOTALE</b>
Presidente	177.197,40	1.946,70	-	<b>179.144,10</b>
Vice presidente	34.076,70	0	-	<b>34.076,70</b>
Componenti CDA	204.460,20	7.786,80	63.735,13 <sup>1</sup>	<b>275.982,13</b>
Collegio dei revisori	73.350,00	9.177,30	6.299,56	<b>88.826,86</b>
Consiglio scientifico	-	50.207,99	40.900,06	<b>91.108,05</b>
<b>TOTALE</b>	<b>489.084,30</b>	<b>69.118,79</b>	<b>110.934,75</b>	<b>669.137,84</b>

1) L'importo comprende i rimborsi spese per i componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vice presidente, comprese le missioni nazionali e internazionali nello svolgimento delle attività istituzionali

Il magistrato della Corte dei conti delegato al controllo ed il sostituto conseguono un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei revisori.

Con decreto interministeriale n.979/Ric del 9.12.2009 (comunicato dal MIUR con nota del 23.12.2009), sono state rideterminate, con decorrenza dalla data di insediamento, le indennità annue lorde pro-capite dei componenti degli organi di amministrazione e di revisione del CNR nella misura che segue:

<b>CdA</b>	Presidente	196.886,00
	Vice Presidente	100.000,00
	Componenti	37.863,00
<b>Collegio dei revisori</b>	Presidente	26.000,00
	Componenti effettivi	21.000,00
	Componenti supplenti	4.500,00

Le indennità, precedenti alla rideterminazione, la cui validità era prevista fino alla data del 13 luglio 2008, sono rimaste vigenti a tutt'oggi salvo conguaglio al momento di una nuova determinazione ministeriale.

#### **4. La valorizzazione del patrimonio immobiliare**

Come sottolineato nel precedente referto, una particolare attenzione merita la politica immobiliare dell'ente.

Infatti l'ampiezza della rete scientifica del CNR e i costi di localizzazione delle relative strutture hanno indotto l'amministrazione dell'ente ad avviare alcuni importanti progetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare al fine di assicurare sedi idonee all'espletamento dell'attività scientifica.

Nel 2008, non sono state accertate entrate per alienazione di immobili, nonostante il bilancio preventivo, avesse riconfermato previsioni di entrate pari a 35 milioni di euro, derivanti dalla vendita (già prevista nel 2007) di alcuni immobili di proprietà siti in Roma (via Bolognola, via Cineto Romano e via dei Taurini).

Il Consiglio di amministrazione non ha confermato nel bilancio 2009 né l'alienazione del complesso immobiliare di via dei Taurini (Roma) né quella dell'immobiliare di via Cineto Romano, in quanto utilizzato tuttora dall'istituto Fotonica e Nanotecnologie, ma ha previsto le vendite di alcuni immobili ad Anacapri, a Roma (via Bolognola) e a Firenze (Via Panciatichi), per un importo complessivo previsto di oltre 24 milioni di euro. La vendita di quest'ultimo immobile è stata realizzata a febbraio 2009, con un incasso complessivo di 4,5 milioni di euro.

Con decreto MIUR n. 5 del 16 aprile 2008 sono stati approvati i progetti presentati dal CNR nell'ambito della rimodulazione dell'Intesa CNR/MIUR (decreto MIUR del 12 ottobre 2007); in particolare sono stati stanziati fondi per la realizzazione di interventi di acquisto e ristrutturazione di edifici nelle regioni Puglia, Sicilia e Campania.

In tale contesto, in data 30 luglio 2008 è stata, infine, approvata dal Consiglio di amministrazione del CNR la delibera n. 200/2008, concernente l'attuazione degli interventi relativi alla rimodulazione dell'intesa di programma MIUR/CNR. Con tale delibera sono state approvate le variazioni al preventivo finanziario decisionale 2008 a favore dei soggetti interessati all'attuazione degli interventi.

Infine, come previsto anche dal Piano triennale dei lavori pubblici e dall'annesso piano annuale, nel corso del 2008 è stato dato avvio al completamento degli edifici dell'area di Ricerca di Roma Montelibretti.

La politica seguita dal Consiglio di amministrazione per il 2009 è stata quella di destinare alla vendita immobili non occupati e non utilizzati dal CNR, in maniera tale che

la loro dismissione non richieda la stipula di contratti di locazione per la sistemazione delle strutture del CNR in precedenza occupanti e quindi maggiori oneri correnti da sopportare.

Nell'ottica della razionalizzazione, la politica immobiliare prevede inoltre di concentrare le strutture di ricerca del CNR in poli di eccellenza al fine di ridurre i costi e aumentare le sinergie tra i vari gruppi di ricerca. In tale ottica, sono attualmente in fase di studio la realizzazione di un "Polo umanistico" a Roma e di un "Polo strategico interdisciplinare" presso l'area di ricerca di Montelibretti.

Va, infine, osservato che le eventuali somme ricavabili dalla vendita degli immobili, unitamente ad altri eventuali risparmi di spesa e/o entrate aggiuntive, potrebbero permettere di destinare le risorse a nuovi investimenti infrastrutturali, rispettando anche le osservazioni già da tempo mosse dal Collegio dei revisori in merito alla necessità di destinare le somme ricavate dall'alienazione degli immobili, non all'equilibrio del bilancio, bensì a spese in conto capitale.

## **5. Le risorse umane**

### **5.1 Il Personale dipendente**

Già a partire dalla fine dell'esercizio 2006, la gestione delle risorse umane del CNR è stata uno dei principali argomenti oggetto di dibattito in seno al Consiglio di amministrazione dell'ente. Oltre alla problematica connessa alla dimensione del fenomeno (il personale in servizio si aggira sulle oltre ottomila unità distribuite sull'intero territorio nazionale), altra criticità, evidenziata anche nei precedenti referti, riguarda le difficoltà che l'ente incontra nel garantire la trasparenza sulla situazione effettiva delle migliaia di unità di personale in servizio.

L'aggiornamento del Piano triennale ha definito la determinazione della pianta organica del personale, in 8.182 posti. In particolare, come può evincersi dalla tabella 2, la composizione per livelli vede 18 dirigenti (dei quali due dirigenti generali) e 4.251 ricercatori, 528 tecnologi e 3.385 unità dei livelli dal IV al IX.

La situazione del personale in servizio, cui si riferiscono le successive tabelle 3 e 4, registra invece un incremento di 193 unità con contratto a tempo indeterminato (da 6.064 del 2007 a 6.257), e una flessione del personale a tempo determinato (da 1302 unità a 1.287).

Nel dettaglio, la quantificazione del personale in servizio a fine 2008 distingue, tra le 6.257 unità con contratto a tempo indeterminato, 21 dirigenti, 3.179 ricercatori (erano 3.070 nel 2007) e 345 tecnologi (erano 332), laddove sono in servizio a tempo determinato, 1 dirigente, 694 ricercatori, dei quali 6 come dirigenti di ricerca (il totale era di 681 ricercatori nell'esercizio precedente), nonché 159 tecnologi (erano 137), dei quali 4 dirigenti.

**Tabella 2: Dotazione organica**

<b>Livello</b>	<b>Profilo</b>	<b>Unità totali</b>
<b>Dirigenti</b>		
I	Dirigente	2
II	Dirigente	16
	<b>Totale</b>	<b>18</b>
<b>Ricercatori</b>		
I	Dirigente di ricerca	604
II	Primo ricercatore	1289
III	Ricercatore	2358
	<b>Totale</b>	<b>4.251</b>
<b>Tecnologi</b>		
I	Dirigente tecnologo	64
II	Primo tecnologo	117
III	Tecnologo	347
	<b>Totale</b>	<b>528</b>
<b>Ruolo ad esaurimento</b>		
IV	Direttore di divisione	12
	<b>Totale</b>	<b>12</b>
<b>Funzionari</b>		
IV	Funzionario di amministrazione	240
V	Funzionario di amministrazione	49
	<b>Totale</b>	<b>289</b>
<b>Collaboratori Tecnici</b>		
IV	Collaboratore tecnico	600
V	Collaboratore tecnico	540
VI	Collaboratore tecnico	400
	<b>Totale</b>	<b>1.540</b>
<b>Collaboratori di Amministrazione</b>		
V	Collaboratore di amministrazione	163
VI	Collaboratore di amministrazione	165
VII	Collaboratore di amministrazione	202
	<b>Totale</b>	<b>530</b>
<b>Operatori Tecnici</b>		
VI	Operatore tecnico	230
VII	Operatore tecnico	310
VIII	Operatore tecnico	183
	<b>Totale</b>	<b>723</b>
<b>Operatori di Amministrazione</b>		
VII	Operatore di amministrazione	131
VIII	Operatore di amministrazione	90
IX	Operatore di amministrazione	70
	<b>Totale</b>	<b>291</b>
<b>Ausiliari Tecnici</b>		
VIII	Ausiliario tecnico	0
IX	Ausiliario tecnico	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>
<b>Ausiliari di Amministrazione</b>		
IX	Ausiliario di amministrazione	0
	<b>Totale</b>	<b>0</b>
	<b>Totale generale</b>	<b>8.182</b>



**Tabella n.3: Personale a tempo indeterminato**

<b>Livello</b>	<b>Profilo</b>	<b>Unità totali</b>	<b>Costi totali (in euro)</b>	<b>Costi medi (in euro)</b>
<b>Dirigenti</b>				
I	Dirigente Generale incaricato	2	470.000,00	235.000,00
II	Dirigente	19	2.840.000,00	149.473,68
	<b>totale</b>	<b>21</b>	<b>3.310.000,00</b>	<b>157.619,05</b>
<b>Ricercatori</b>				
I	Dirigente di Ricerca	390	43.160.000,00	110.666,67
II	Primo Ricercatore	968	72.770.000,00	75.175,62
III	Ricercatore	1.821	91.090.000,00	50.021,97
	<b>totale</b>	<b>3.179</b>	<b>207.020.000,00</b>	<b>65.121,11</b>
<b>Tecnologi</b>				
I	Dirigente Tecnologo	35	3.840.000,00	109.714,29
II	Primo Tecnologo	72	4.920.000,00	68.333,33
III	Tecnologo	238	11.920.000,00	50.084,03
	<b>totale</b>	<b>345</b>	<b>20.680.000,00</b>	<b>59.942,03</b>
<b>Ruolo a esaurimento</b>				
IV	Direttore di Divisione	3	240.000,00	80.000,00
	<b>totale</b>	<b>3</b>	<b>240.000,00</b>	<b>80.000,00</b>
<b>Funzionari</b>				
IV	Funzionario di Amministrazione	162	9.320.000,00	57.530,86
V	Funzionario di Amministrazione	36	1.650.000,00	45.833,33
	<b>totale</b>	<b>198</b>	<b>10.970.000,00</b>	<b>55.404,04</b>
<b>Collaboratori Tecnici</b>				
IV	Collaboratore Tecnico	489	29.900.000,00	61.145,19
V	Collaboratore Tecnico	375	18.990.000,00	50.640,00
VI	Collaboratore Tecnico	395	16.090.000,00	40.734,18
	<b>totale</b>	<b>1.259</b>	<b>64.980.000,00</b>	<b>51.612,39</b>
<b>Collaboratori di Amministrazione</b>				
V	Collaboratore di Amministrazione	132	6.300.000,00	47.727,27
VI	Collaboratore di Amministrazione	157	7.150.000,00	45.541,40
VII	Collaboratore di Amministrazione	161	5.620.000,00	34.906,83
	<b>totale</b>	<b>450</b>	<b>19.070.000,00</b>	<b>42.377,78</b>
<b>Operatori Tecnici</b>				
VI	Operatore Tecnico	124	5.930.000,00	47.822,58
VII	Operatore Tecnico	325	13.490.000,00	41.507,69
VIII	Operatore Tecnico	92	3.150.000,00	34.239,13
	<b>totale</b>	<b>541</b>	<b>22.570.000,00</b>	<b>41.719,04</b>
<b>Operatori di Amministrazione</b>				
VII	Operatore di Amministrazione	102	4.310.000,00	42.254,90
VIII	Operatore di Amministrazione	46	1.650.000,00	35.869,57
IX	Operatore di Amministrazione	18	660.000,00	36.666,67
	<b>totale</b>	<b>166</b>	<b>6.620.000,00</b>	<b>39.879,52</b>
<b>Ausiliari Tecnici</b>				
VIII	Ausiliario Tecnico	65	2.570.000,00	39.538,46
IX	Ausiliario Tecnico	0	0,00	0,00
	<b>totale</b>	<b>65</b>	<b>2.570.000,00</b>	<b>39.538,46</b>
<b>Ausiliari di Amministrazione</b>				
IX	Ausiliario di Amministrazione	30	1.110.000,00	37.000,00
	<b>totale</b>	<b>30</b>	<b>1.110.000,00</b>	<b>37.000,00</b>
	<b>Totale Generale</b>	<b>6.257</b>	<b>359.140.000,00</b>	<b>57.398,11</b>

**Tabella n. 4: Personale a tempo determinato**

livello	profilo	Unità totali	Costi totali	Costi medi
			(in euro)	(in euro)
<b>Contratto di lavoro di diritto privato (Capo Dip.to/Direttore Istituto/Capo Uff. stampa, ecc.)</b>		<b>67</b>	<b>9.110.000,00</b>	<b>135.970,15</b>
<b>Dirigenti</b>				
I	Dirigente generale incaricato	1	170.000,00	170.000,00
II	Dirigente	0	0,00	0,00
<b>totale</b>		<b>1</b>	<b>170.000,00</b>	<b>170.000,00</b>
<b>Ricercatori</b>				
I	Dirigente di Ricerca	6	550.000,00	91.666,67
II	Primo Ricercatore	24	1.290.000,00	53.750,00
III	Ricercatore	664	24.350.000,00	36.671,69
<b>totale</b>		<b>694</b>	<b>26.190.000,00</b>	<b>37.737,75</b>
<b>Tecnologi</b>				
I	Dirigente Tecnologo	4	350.000,00	87.500,00
II	Primo Tecnologo	15	810.000,00	54.000,00
III	Tecnologo	140	5.240.000,00	37.428,57
<b>totale</b>		<b>159</b>	<b>6.400.000,00</b>	<b>40.251,57</b>
<b>Funzionari</b>				
IV	Funzionario di Amministrazione	0	0	0,00
V	Funzionario di Amministrazione	5	130.000,00	26.000,00
<b>totale</b>		<b>5</b>	<b>130.000,00</b>	<b>26.000,00</b>
<b>Collaboratori Tecnici</b>				
IV	Collaboratore Tecnico	16	740.000,00	46.250,00
V	Collaboratore Tecnico	14	670.000,00	47.857,14
VI	Collaboratore Tecnico	186	6.220.000,00	33.440,86
<b>totale</b>		<b>216</b>	<b>7.630.000,00</b>	<b>35.324,07</b>
<b>Collaboratori di Amministrazione</b>				
V	Collaboratore di Amministrazione	0	0,00	0,00
VI	Collaboratore di Amministrazione	3	100.000,00	33.333,33
VII	Collaboratore di Amministrazione	96	3.020.000,00	31.458,33
<b>totale</b>		<b>99</b>	<b>3.120.000,00</b>	<b>31.515,15</b>
<b>Operatori Tecnici</b>				
VI	Operatore Tecnico	0	0,00	0,00
VII	Operatore Tecnico	4	110.000,00	27.500,00
VIII	Operatore Tecnico	37	980.000,00	26.486,49
<b>totale</b>		<b>41</b>	<b>1.090.000,00</b>	<b>26.585,37</b>
<b>Operatori di Amministrazione</b>				
VII	Operatore di Amministrazione	0	0,00	0,00
VIII	Operatore di Amministrazione	4	70.000,00	17.500,00
IX	Operatore di Amministrazione	1	30.000,00	30.000,00
<b>totale</b>		<b>5</b>	<b>100.000,00</b>	<b>20.000,00</b>
<b>Totale Generale</b>		<b>1.287</b>	<b>53.940.000</b>	<b>41.911,42</b>

## 5.2 La consistenza del personale non dipendente che collabora con il CNR

Nell'ambito dell'insieme delle risorse umane del CNR, non va sottovalutato l'apporto che viene dal personale non dipendente dell'ente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, da un lato, di giovani ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e, dall'altro, di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR.

Il contributo del personale non dipendente del CNR è, infatti, molto rilevante oltre che dal punto di vista dei contenuti anche dal punto di vista numerico.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alle tipologie di esterni che collaborano con il personale CNR ad attività scientifiche: la tabella evidenzia che la consistenza numerica del personale ricercatore non dipendente risulta pari a una volta e mezza di quella dei ricercatori dipendenti.

**Tabella n. 5: Personale non dipendente che collabora alle attività di ricerca del CNR**

Tipologia	Laurea	Specializzazione post universitaria	Senza laurea	TOTALE
Assegnista	1.151	349	-	1.500
Borsista	247	56	-	303
Co.co.co	63	7	-	70
Co.co.pro	31	5	-	36
Contrattista	51	2	-	53
Collaboratore professionale	528	117	-	645
Collaboratore scientifico	54	32	-	86
Collaboratore occasionale e/o a titolo gratuito	7	12	-	19
Associato	1.304	344	-	1.648
Dottorando	683	27	-	710
Specializzando	-	5	-	55
Incaricato di ricerca	282	105	-	387
Professore visitatore	68	74	-	142
Stagista	30	-	-	30
Tirocinante	23	20	-	43
Personale non laureato	-	-	238	238
<b>TOTALE</b>	<b>4.522</b>	<b>1.155</b>	<b>238</b>	<b>5.915</b>

Nota: I dati della tabella sono stati estratti dalla relazione sulla gestione 2008 .

### **5.3 Il personale comandato**

Già nel precedente esercizio, il Consiglio di amministrazione dell'ente, sulla scorta di osservazioni formulate dal collegio dei revisori, aveva disposto approfondimenti sulla situazione del personale comandato presso altri enti, con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e agli ingiustificati aggravii di costo a carico del bilancio dell'ente che esso comporta.

Al riguardo, anche nella precedente relazione la Corte aveva evidenziato le situazioni per le quali unità dell'ente risultavano utilizzate, talora anche da lungo tempo, presso altre strutture ma con costi a carico del CNR.

A seguito della ricognizione effettuata, è emerso che, al 31.12.2007, le unità di personale del CNR in posizione di comando presso altri enti, ammontavano complessivamente a 105 unità, con un onere complessivo a carico dell'ente di 4,7 milioni di euro.

Al 31.12.2008, come emerge dalla tabella T3 del conto annuale 2008, ammontavano complessivamente a 162 le unità di personale comandato, distaccato e in convenzione presso altre istituzioni<sup>2</sup>.

La rilevanza del problema è peraltro confermata dai dati del preconsuntivo 2009 dai quali emerge che in tale anno il personale comandato presso altre Amministrazioni con oneri a carico del CNR ammontava ancora a 117 unità.

Con deliberazione n. 95/2009 del 20 maggio 2009, l'ente ha regolamentato la materia fissando gli indicatori e i criteri generali per l'attivazione di nuovi comandi e per la proroga, evidenziando il carattere di eccezionalità e di delimitazione temporale dell'istituto.

---

<sup>2</sup> La convenzione riguarda quei casi in cui il personale in organico in una istituzione effettua almeno una parte del proprio orario di lavoro in altre istituzioni in virtù di uno specifico accordo.

#### **5.4 Il turn over e la stabilizzazione**

L'ampio numero del personale CNR e la sua composizione, ricca di contratti a tempo determinato e di personale precario, rendono particolarmente importanti i problemi connessi al *turn over* e alla stabilizzazione.

Come rilevato nella precedente relazione, nel corso del 2007 sono state avviate le procedure di stabilizzazione previste dalla Legge n. 296 del 27 Dicembre 2006 (Legge finanziaria 2007). Tali procedure si sono articolate, dal 2007 ad oggi, in tre tranche.

La *prima tranche* di stabilizzazioni ha riguardato un contingente di personale pari a 235 unità, assunte nel corso dell'esercizio 2008 ai sensi dell'art. 1 comma 519 e 520 della l. n. 296/2006 (legge finanziaria 2007).

In data 29 gennaio 2008, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione un piano quinquennale per assunzioni, stabilizzazioni e progressioni di carriera che utilizzava anche le disponibilità provenienti dal previsto *turn over* e si riferiva ad un totale di 1.070 unità da stabilizzare nel quinquennio, cui venivano ad aggiungersi, oltre alle assunzioni per i concorsi già banditi, le assunzioni di giovani ricercatori nel Mezzogiorno previste dall'Intesa programmatica con il MIUR. Il piano è stato sottoposto all'approvazione ministeriale ed è tra l'altro impostato sulla strategia di subordinare le assunzioni e le stabilizzazioni al superamento di prove selettive, identificabili anche nel conseguimento della idoneità in sede dei concorsi di assunzione già banditi.

Sopravvenute modifiche legislative (la legge n. 31 del 2008 ha sottoposto di nuovo le assunzioni all'autorizzazione ministeriale) e orientamenti interpretativi (non si applicherebbero agli enti di ricerca l'estensione delle prospettive di stabilizzazione a coloro che maturano il prescritto triennio anche in data posteriore all'entrata in vigore della legge), hanno rese tuttavia incerte le aspettative di stabilizzazione che interessavano un così grande numero di unità di personale a tempo determinato o precario, tra l'altro comportando una massiccia partecipazione ai concorsi di cui si è appena detto.

Nel mese di giugno 2008, il CNR ha richiesto al Dipartimento della funzione pubblica l'ulteriore autorizzazione alle assunzioni e stabilizzazioni relative all'anno 2008. Tale autorizzazione è stata formalizzata attraverso il DPCM del 30 gennaio 2009, a seguito del quale è stata avviata la *seconda tranche* di stabilizzazioni che ha riguardato circa 240 unità di personale appartenente ai profili I e III e di 127 unità di personale appartenenti

ai profili IV-X, alcuni dei quali sono stati assunti con decorrenza giuridica ed economica dal 16 febbraio 2009.

Il completamento della stabilizzazione ha subito un rallentamento, anche dovuto al susseguirsi di diversi interventi normativi diretti a limitare le stabilizzazioni e ripristinare il regime ordinario di reclutamento mediante procedure concorsuali pubbliche.

Peraltro, il D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni nella l. n. 133/2008, blocca di fatto, o limita fortemente, il turn-over, e riduce ulteriormente le dotazioni ordinarie di Università ed Enti di Ricerca. Tale legge, inoltre, impone una riduzione progressiva della pianta organica del personale e fissa un limite temporale (3 anni) all'utilizzo dei lavoratori precari, indipendentemente dalla forma di contratto e dalla provenienza dei fondi utilizzati.

Nei primi mesi del 2009, il Consiglio di amministrazione dell'ente è stato più volte sollecitato dalle organizzazioni sindacali ad attivare anche le procedure per l'applicazione delle norme previste per la stabilizzazione dalla legge finanziaria 2008. Quest'ultima, in particolare, ha esteso rispetto alla precedente, sia l'ambito soggettivo degli interessati alla stabilizzazione (non solo i dipendenti a tempo determinato, ma anche i lavoratori con contratti co.co.co), sia l'arco di tempo utile alla maturazione dei requisiti per la stabilizzazione (dal 29 settembre 2006 al 28 settembre 2007). La stabilizzazione prevista dalla suddetta finanziaria dovrà avvenire in maniera progressiva (ossia sempre tenendo conto delle disponibilità finanziarie) e sulla base di appositi piani predisposti dalle amministrazioni, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni.

Nel frattempo, nel mese di febbraio 2009 il Consiglio di amministrazione ha deliberato un nuovo piano di fabbisogno del personale per il triennio 2009-2011, contenente la programmazione delle assunzioni, dei nuovi bandi e delle stabilizzazioni. Tale programmazione ha avuto tra gli obiettivi prioritari il completamento della *terza tranche* delle procedure di stabilizzazione (di cui alla legge finanziaria 2007) che vede coinvolte 242 unità di personale con contratto a tempo determinato.

Nei mesi successivi (luglio 2009) il Consiglio di amministrazione dell'ente ha inviato il piano ai ministeri vigilanti al fine di ottenere l'approvazione sia a bandire che ad assumere e ha concluso il processo di asseverazione del conto consuntivo e del conto annuale relativo al 2008, inviando al Dipartimento della funzione pubblica i relativi atti.

Nel frattempo è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1 luglio u.s. il Decreto Legge n. 78/09, più noto come "Decreto Anticrisi", convertito con modificazioni dalla l. n.

102/2009 il cui art. 17 comma 15, proroga il termine per le stabilizzazioni, finanziate con le cessazioni 2007, al 31 dicembre 2010.

Conseguentemente, con DPCM dell'ottobre e del novembre 2009, è stato autorizzato il completamento delle stabilizzazione nonché una nuova assunzione di personale per 525 unità.

## **5.5 La spesa per il personale**

### **5.5.1 Analisi complessiva e metodologia adottata**

La gestione del personale è stata influenzata, sotto il profilo generale, dalle disposizioni normative finalizzate al contenimento della spesa riguardanti sia le disposizioni previgenti all'anno 2008 sia quelle introdotte dalla l. n. 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) concernenti in particolare il vincolo obbligatorio, relativamente alle spese di personale ed in materia di assunzioni, rappresentato dall'art. 1, comma 643 della l. n. 296/2006 (legge finanziaria 2007). Alle predette disposizioni normative si sono aggiunte quelle rafforzative introdotte dal D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella l. n. 133/2008, concernenti altre misure di contenimento delle spese correnti, da conseguire anche mediante la riduzione degli organici e degli assetti organizzativi, nonché dei costi accessori del personale.

La metodologia seguita per l'analisi delle spese per il personale si basa sul volume effettivo di quelle sostenute, che comprende non solo le spese per il personale dipendente ma anche quelle per il personale non dipendente che collabora a vario titolo con il CNR. In particolare le spese per il personale dipendente sono state ottenute escludendo dal totale della categoria "Spese per il personale" le indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR (capitolo 1.01.055) e la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti (capitolo 1.01.058). Le spese per il personale non dipendente comprendono invece, oltre a quelle sopra citate, altre tipologie di spese contabilizzate, all'interno del rendiconto finanziario gestionale, nell'ambito di categorie diverse dalle spese di personale e, nello specifico, nell'ambito della categoria "Spese per gli organi dell'ente", "Beni di consumo e servizi" e "Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici"<sup>3</sup>.

La tabella che segue illustra l'andamento nell'ultimo quadriennio delle spese impegnate per il personale dell'ente, distinte tra spese per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e delle rete scientifica.

---

<sup>3</sup> Tali spese comprendono, come da tabella fornita dal CNR in fase istruttoria, le spese per gli organi collegiali, indennità e compensi ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, l'indennità di missione, i gettoni di presenza e il rimborso spese ai componenti di organismi collegiali e ai Panel di valutazione, i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative, gli incarichi ex legge 143/88 (Super esperti), i professori visitatori, il personale associato, gli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, le borse di studio e i dottorati di ricerca.



La tabella evidenzia che nel 2008 gli importi impegnati per le spese di personale sono pressoché invariati rispetto all'anno precedente in quanto non interessati da rinnovi contrattuali. Inoltre circa il 85% del totale delle spese impegnate riguardano la struttura amministrativa centrale, mentre il restante 15% afferisce alla rete scientifica.

L'applicazione dell'ultimo CCNL risale al 2006. Gli effetti economici del nuovo contratto, di recente registrato dalla Corte dei Conti, saranno visibili nel rendiconto generale relativo all'esercizio 2009.

**Tabella n. 6: Spese per il personale dipendente e non dipendente della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica**

*in migliaia di euro*

		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Struttura amministrativa centrale	Personale dipendente	371.987	471.689	418.332	422.002
	Personale non dipendente	4.634	4.352	8.533	3.868
	<b>TOTALE</b>	<b>376.621</b>	<b>476.041</b>	<b>426.865</b>	<b>425.870</b>
Rete Scientifica	Personale dipendente	41.646	21.858	20.168	20.391
	Personale non dipendente	42.582	49.289	56.378	53.005
	<b>TOTALE</b>	<b>84.228</b>	<b>71.147</b>	<b>76.546</b>	<b>73.396</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>460.849</b>	<b>547.188</b>	<b>503.411</b>	<b>499.266</b>

La tabella e il successivo grafico mostrano che, nonostante il lieve aumento delle spese del personale dipendente, è aumentata l'incidenza delle spese totali di personale e delle spese per il personale dipendente in rapporto alle spese correnti.

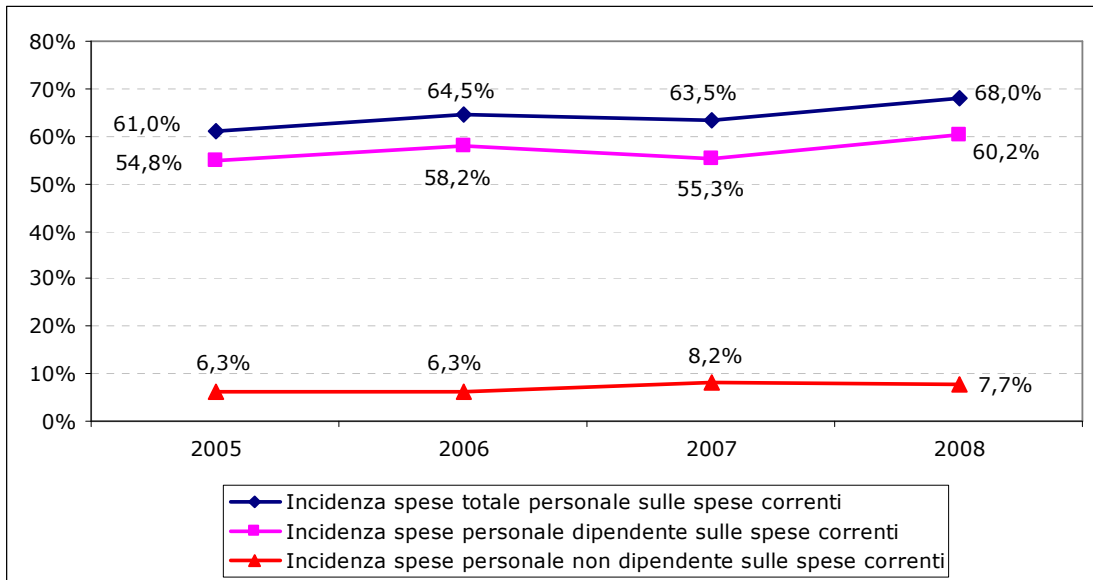
Una lieve diminuzione mostra invece l'incidenza delle spese per il personale non dipendente sulle spese correnti.

**Tabella n. 7: Indicatori spese del personale**

*in migliaia di euro*

		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Spese per il personale dipendente	a	413.633	493.547	438.500	442.393
Spese per il personale non dipendente	b	47.216	53.641	64.911	56.873
<b>TOTALE</b>	c	<b>460.849</b>	<b>547.188</b>	<b>503.411</b>	<b>499.266</b>
<b>Totale spese correnti</b>	d	<b>755.434</b>	<b>848.745</b>	<b>792.678</b>	<b>734.582</b>
Incidenza spesa personale su spese correnti	c/d	61,0%	64,5%	63,5%	68,0%
Incidenza spese personale dip. su spese correnti	a/d	54,8%	58,2%	55,3%	60,2%
Incidenza spese personale non dip. su spese correnti	b/d	6,3%	6,3%	8,2%	7,7%

**Grafico n. 1: Incidenza spesa del personale – anno 2008**



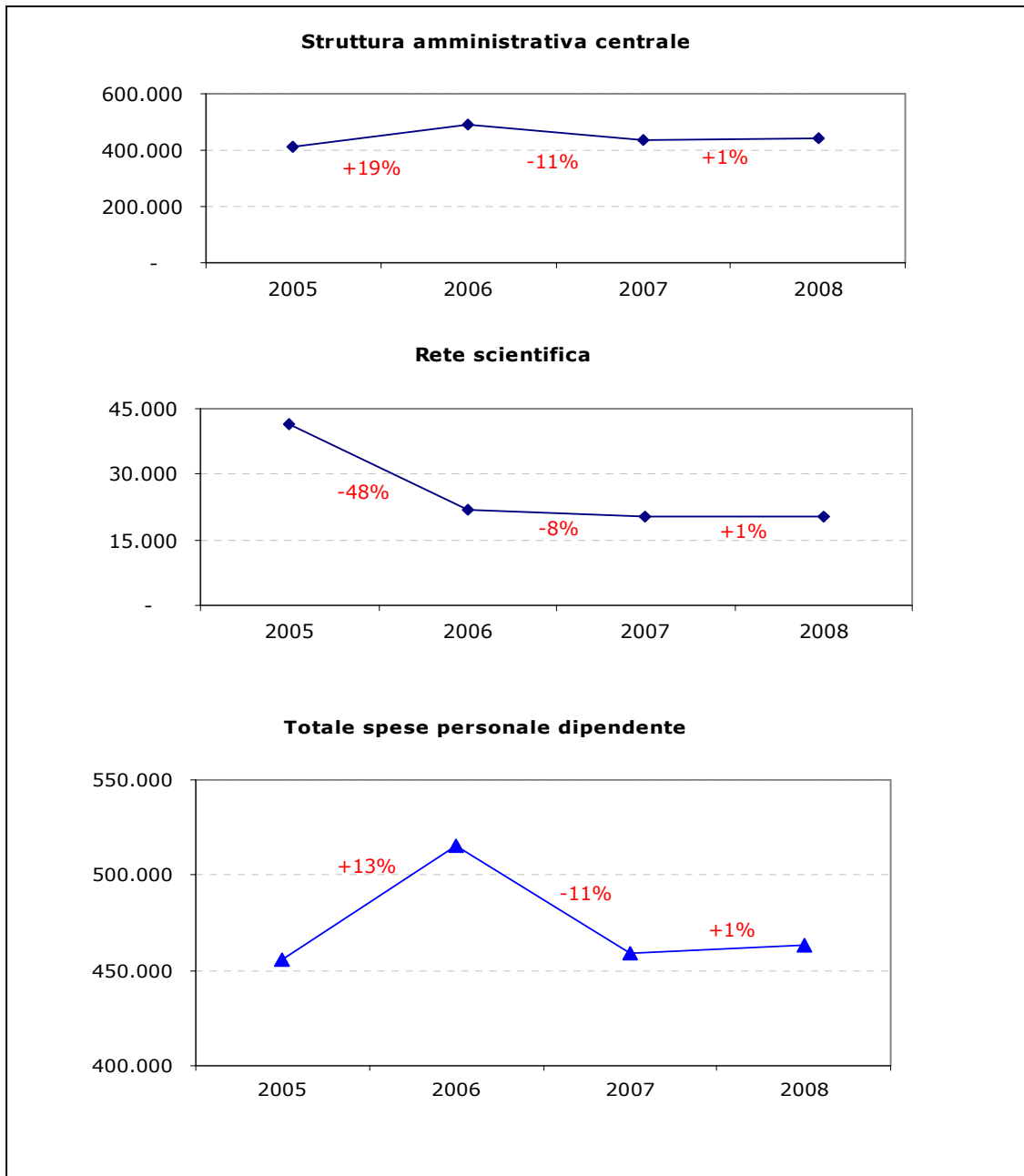
### **5.5.2 La spesa per il personale dipendente**

I grafici che seguono illustrano rispettivamente l'andamento delle spese per il personale dipendente del CNR distinto tra struttura amministrativa centrale, rete scientifica e totale.

I grafici evidenziano che all'incremento delle spese per il personale nella struttura amministrativa centrale nel 2006 (+19%), corrisponde una riduzione nella rete scientifica (-48%); un andamento pressoché simile di registra invece negli esercizi successivi. Il totale delle spese per il personale dipendente, mostra un picco nell'esercizio 2006, a causa degli incrementi e della corresponsione degli arretrati dovuti al rinnovo contrattuale, una discesa nell'esercizio 2007 (-11%) ed una lievissima ripresa nell'esercizio 2008 (+1%).

**Grafico n. 2: Andamento spese personale dipendente**

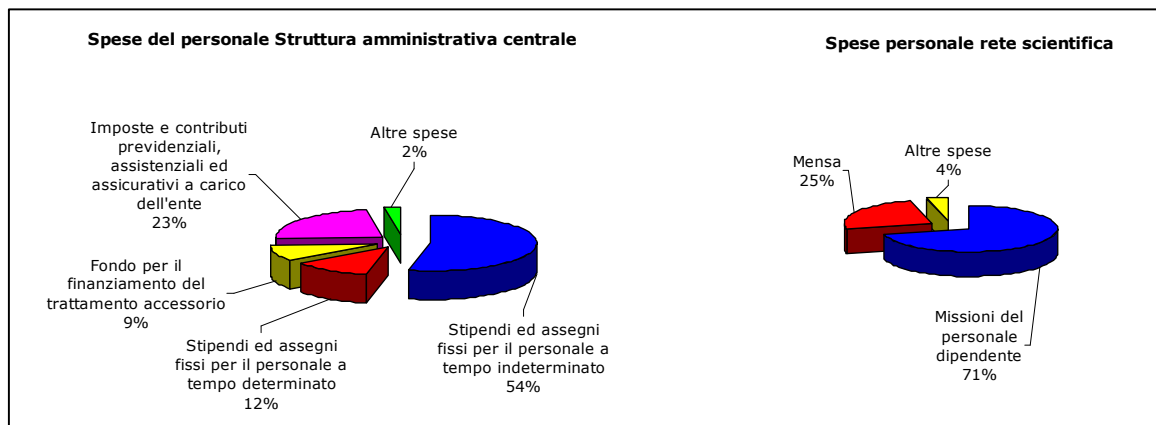
*in migliaia di euro*



Relativamente all'esercizio 2008, l'analisi di dettaglio delle spese per il personale dipendente, mostra che il 54% della spesa per il personale sostenuta dalla struttura amministrativa centrale riguarda gli stipendi e gli assegni fissi per il personale a tempo indeterminato, cui segue la spesa per i contributi previdenziali e quella per le retribuzioni del personale a tempo determinato.

Nell'ambito della rete scientifica, invece, la maggioranza delle spese riguarda le missioni del personale dipendente (71%) e il servizio di mensa (25%).

**Grafico n. 3: Composizione delle spese per il personale della struttura amministrativa centrale e della rete scientifica – anno 2008**



Nota - La spesa del personale della rete scientifica non comprende gli stipendi ed assegni fissi.

### 5.5.2.1 Oneri per indennità e compensi accessori

Relativamente alle retribuzioni del personale dipendente, va segnalato che, dalla lettura e dal confronto dei valori inseriti nel conto annuale emerge un significativo incremento della spesa per il trattamento accessorio. Infatti i pagamenti effettuati nel corso del 2008 sono aumentati complessivamente del 58,3% rispetto ai valori corrispondenti nell'esercizio precedente.

La tabella e il grafico che seguono mostrano che una parte di tale aumento è in primo luogo attribuibile all'incremento della indennità di ente (+55%), degli arretrati relativi ad anni precedenti e di altre indennità.

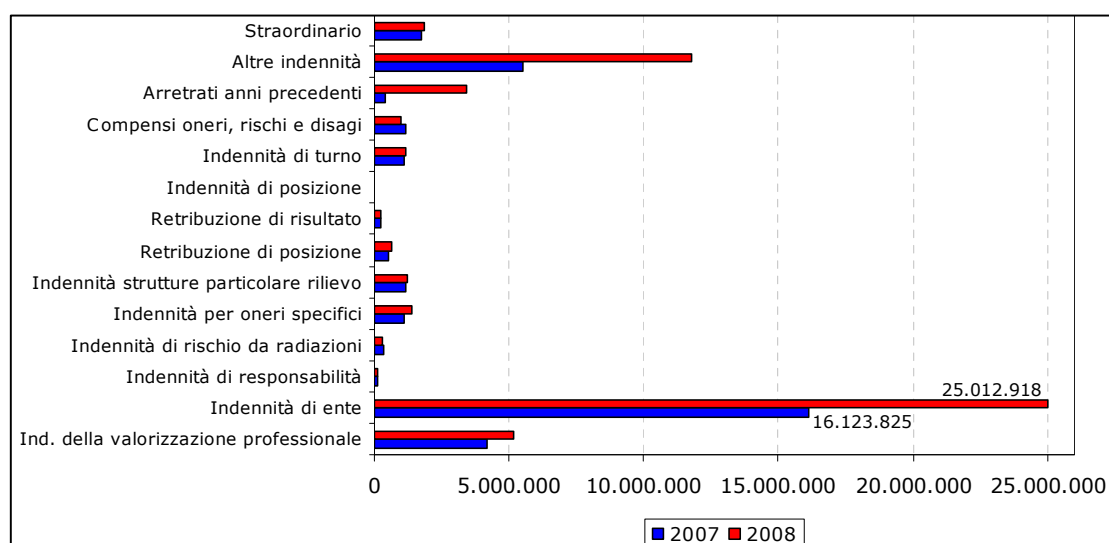
Riguardo all'indennità di ente, il Collegio dei revisori ha più volte sottolineato i rischi di oneri inderogabili che possono avere rilevanti effetti sulla programmazione finanziaria.

Infatti gli oneri relativi all'indennità di ente, riconosciuta con carattere fisso e continuativo, sono destinati a crescere ulteriormente sia in relazione agli esiti del copioso contenzioso giudiziario in atto (riguardante non soltanto il computo dell'indennità di ente nel TFR e nel trattamento di quiescenza ma anche gli investimenti del TFR in buoni postali fruttiferi per il personale iscritto all'INPS e, più in generale, l'impugnazione di concorsi interni), sia in relazione alla circostanza che la spesa relativa è correlata ad una consistenza numerica al di sotto di quella prevista dalla pianta organica.

**Tabella n. 8: Oneri annui per indennità e compensi accessori**

	2007	2008	Var. %
Ind. della valorizzazione professionale	4.164.622	5.152.610	23,7%
Indennità di ente	16.123.825	25.012.918	55,1%
Indennità di responsabilità	121.899	122.074	0,1%
Indennità di rischio da radiazioni	321.231	315.320	-1,8%
Indennità per oneri specifici	1.101.298	1.393.623	26,5%
Indennità strutture particolare rilievo	1.153.183	1.214.259	5,3%
Retribuzione di posizione	536.338	645.240	20,3%
Retribuzione di risultato	241.482	221.609	-8,2%
Indennità di posizione	8.435	25.025	196,7%
Indennità di turno	1.097.671	1.156.156	5,3%
Compensi oneri, rischi e disagi	1.148.865	989.999	-13,8%
Arretrati anni precedenti	417.273	3.445.411	725,7%
Altre indennità	5.518.826	11.783.848	113,5%
Straordinario	1.734.567	1.847.105	6,5%
<b>TOTALE</b>	<b>33.689.515</b>	<b>53.325.197</b>	<b>58,3%</b>

**Grafico n. 5: - Oneri annui per indennità e compensi accessori**



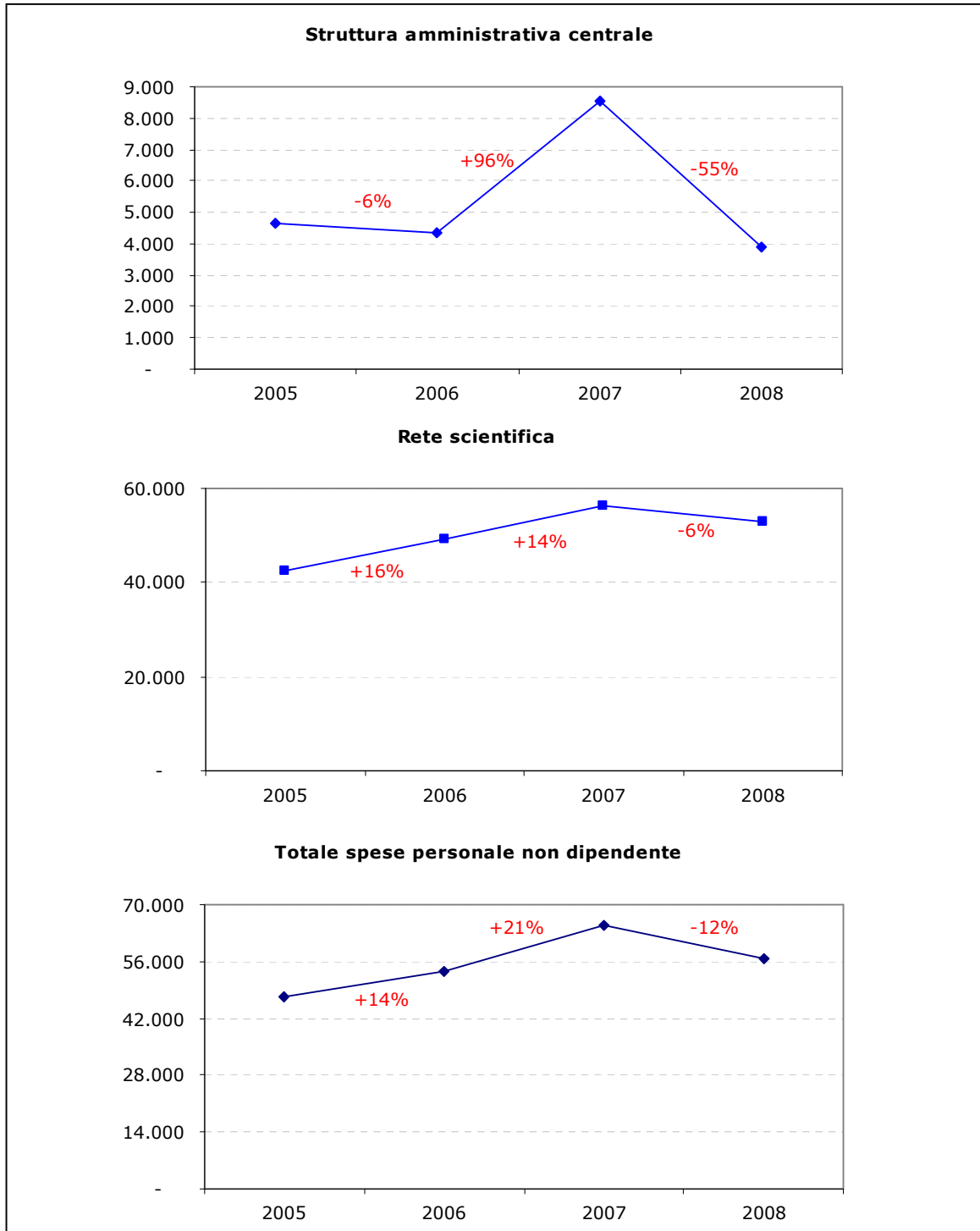
### **5.5.3 La Spesa per il personale non dipendente**

I grafici che seguono illustrano l'andamento delle spese per il personale non dipendente del CNR distinto tra struttura amministrativa centrale, rete scientifica e totale, ed evidenziano che alla riduzione delle spese per il personale non dipendente nella struttura amministrativa centrale nel 2006 (-6%), corrisponde un incremento della spesa nella rete scientifica (+16%); un andamento pressoché simile si registra invece negli esercizi successivi. In particolare al forte incremento della spesa della struttura amministrativa centrale nell'esercizio 2007 (+96%), si contrappone un aumento decisamente più contenuto nella rete scientifica (+14%); viceversa, alla forte riduzione della spesa nella struttura amministrativa centrale nell'esercizio 2008 (-55%) si contrappone una riduzione decisamente più contenuta nella rete scientifica (-6%).

Il totale delle spese per il personale non dipendente, mostra un picco nell'esercizio 2007 (+21%), a causa degli incrementi di spesa registrati sia nella rete scientifica sia nella struttura amministrativa centrale, cui segue una lieve discesa nell'esercizio 2008 (-12%). Il grafico n. 7 analizza l'andamento complessivo dei capitoli di spesa relativi al personale non dipendente mostrando che il picco di spesa del 2008 va attribuito alla crescita di quasi tutte le componenti di spesa (in particolar modo, contratti d'opera, le collaborazioni coordinate e continuative e le altre spese).

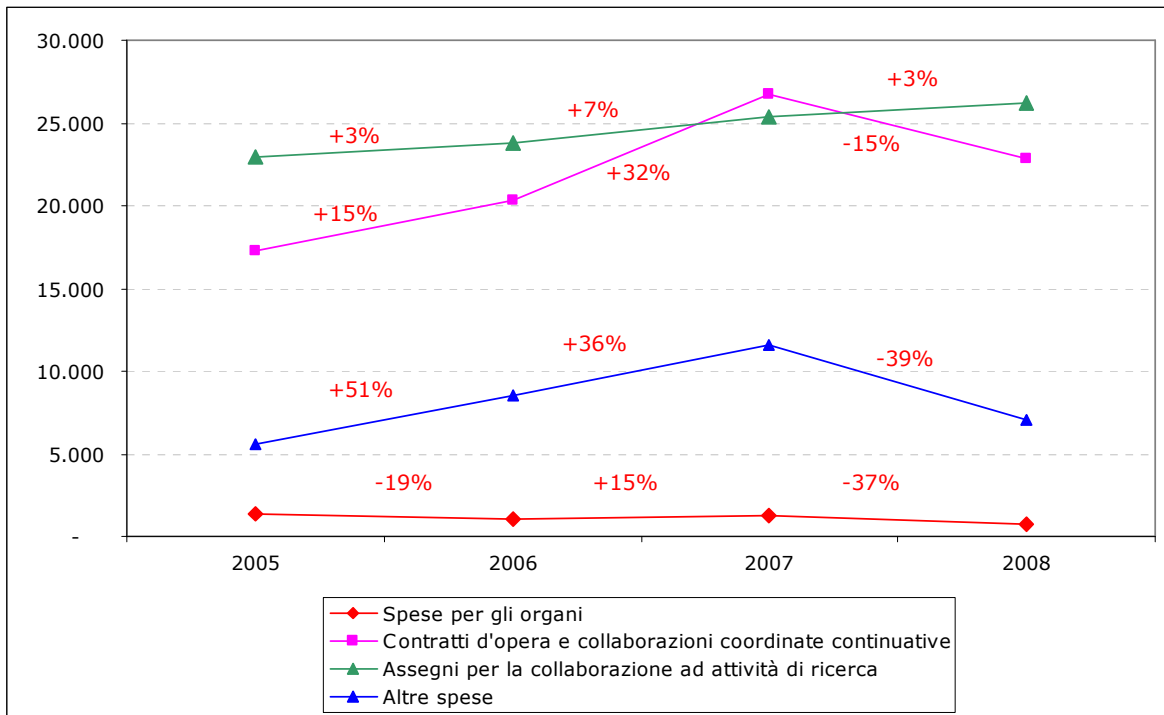
**Grafico n. 6: Andamento spese personale non dipendente**

*in migliaia di euro*



**Grafico n. 7: Andamento spese personale non dipendente per capitolo di spesa**

*in migliaia di euro*



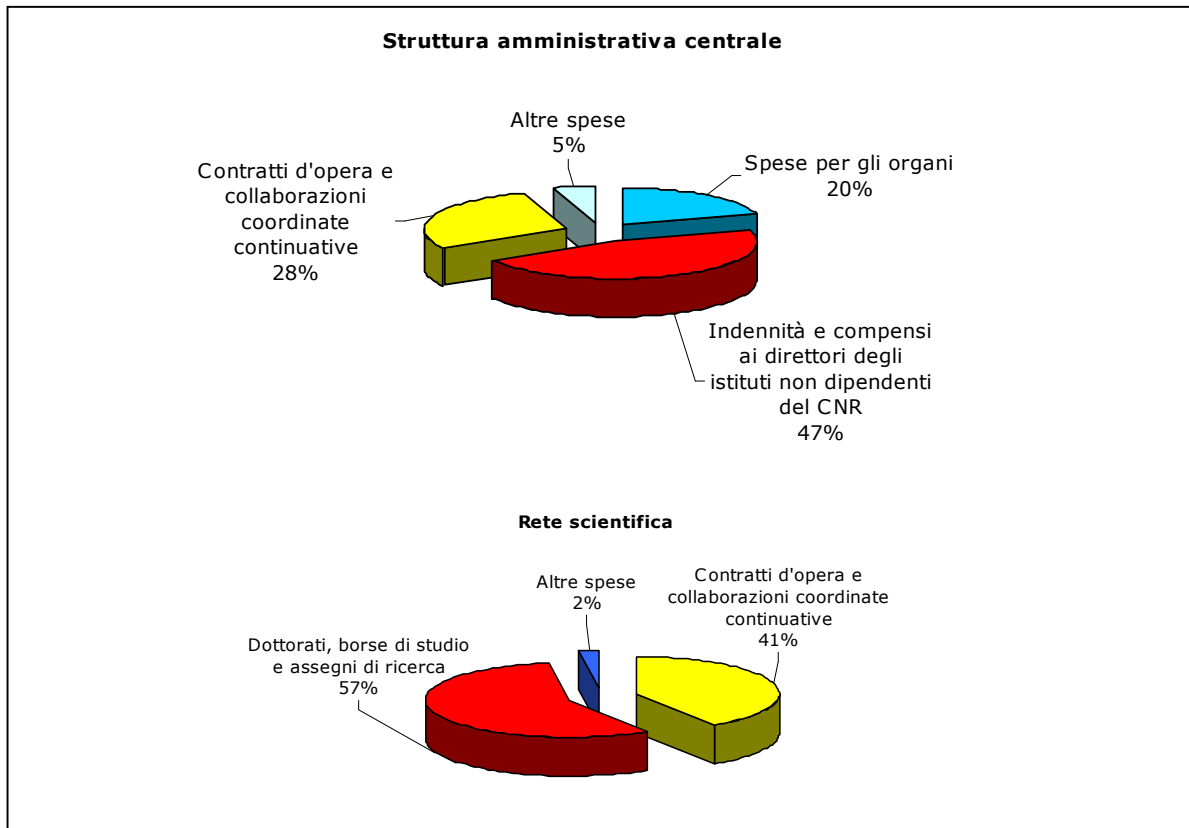
\*) Le altre spese comprendono indennità e compensi ai direttori di istituto non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, indennità di missione, gettoni di presenza e rimborso spese ai componenti di organi collegiali ed ai panel di valutazione, incarichi ai super esperti, professori visitatori e personale associato.

Relativamente all'esercizio 2008, l'analisi di dettaglio delle spese per il personale non dipendente, mostra che il 47% della spesa per il personale sostenuta dalla struttura amministrativa centrale riguarda l'indennità e i compensi corrisposti ai direttori degli istituti non dipendenti del CNR, cui seguono la spesa per le collaborazioni coordinate e continuative (28%), la spesa per gli organi (20%) e le altre spese.

Nell'ambito della rete scientifica, invece, la maggioranza delle spese riguarda dottorati, borse di studio e assegni di ricerca (57%), cui seguono i contratti d'opera e le collaborazioni coordinate e continuative (41%) e le altre spese (2%).



**Grafico n. 8: Composizione spese personale non dipendente – anno 2008**



- \*) Le altre spese della struttura amministrativa centrale comprendono indennità e compensi ai direttori di istituto non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, indennità di missione, gettoni di presenza e rimborso spese ai componenti di organi collegiali ed ai panel di valutazione, incarichi ai super esperti, professori visitatori e personale associato.
- \*\*\*) Le altre spese della rete scientifica comprendono le spese per gli organi, indennità e compensi ai direttori di istituto non dipendenti del CNR, la retribuzione a ricercatori e professori universitari associati agli istituti, indennità di missione, gettoni di presenza e rimborso spese ai componenti di organi collegiali ed ai panel di valutazione, incarichi ai super esperti, professori visitatori e personale associato.

### 5.5.3.1 Altri oneri

Nell'ambito degli altri oneri che concorrono a formare il costo del personale una particolare importanza assumono, per la loro entità, gli incarichi di studio, ricerca e consulenza e le collaborazioni coordinate continuative.

La gestione della spesa relativa agli incarichi di studio, ricerca e consulenza è stata

influenzata dalle disposizioni di cui ai commi 56 e 57 della legge n. 266/2005<sup>4</sup> (finanziaria 2006) riguardanti la riduzione dei compensi per incarichi di consulenza. Circa il rispetto della suddetta normativa, il limite di spesa al quale si è attenuto l'Ente per gli anni 2006, 2007 e 2008 risulta pari ad Euro 1,4 milioni, come verrà esposto nel paragrafo relativo ai risultati della gestione.

Nel 2007, un indirizzo del Consiglio di amministrazione ha sospeso il conferimento di incarichi di studio e consulenza da parte della rete scientifica, in attesa di un disciplinare – varato a fine anno – che ne determinasse i presupposti e le caratteristiche, in coerenza con la legislazione vigente. Il disciplinare stesso è stato aggiornato nel 2008 in coerenza con le nuove disposizioni previste dalla legge finanziaria 2008, nonché dal decreto-legge n. 112 del 2008, poi convertito nella legge 133.

Dal conto annuale 2008 emerge che i contratti per incarichi di studio, ricerca e consulenza affidati nel corso dell'esercizio 2008 ammontano a 2.308 per un totale di spesa pari a 9,6 milioni di euro<sup>5</sup> (somme pagate), mentre la spesa impegnata, come comunicato in fase istruttoria, ammonta a circa 12 milioni di euro.

Per quanto riguarda le collaborazioni coordinate e continuative, il conto annuale rileva che i contratti stipulati nel corso dell'esercizio 2008 ammontano a 1.947 (1.610 nel 2007) per un totale di spesa pari a 23,9 milioni di euro (erano 24,5 nel 2007).

---

<sup>4</sup> Legge 266/2005, comma 56: Le somme riguardanti indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza da parte delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005. Comma 57: A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e per un periodo di tre anni, ciascuna pubblica amministrazione di cui al comma 56 non può stipulare contratti di consulenza che nel loro complesso siano di importo superiore rispetto all'ammontare totale dei contratti in essere al 30 settembre 2005, come automaticamente ridotti ai sensi del medesimo comma 56.

<sup>5</sup> Importo desunto dalla Tabella T14 del conto annuale 2008 ; non è disponibile, a titolo di confronto, il dato sul conto annuale 2007. Gli importi sono rilevati secondo il criterio di cassa, come richiesto dal Dipartimento della ragioneria generale dello stato - Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico.

## **6. L'attività istituzionale**

Secondo l'art. 39 del Regolamento di organizzazione e funzionamento il CNR opera sulla base di un piano triennale di attività, formulato e rivisto annualmente.

Le proposte di piano triennale e di piano annuale dell'ente sono deliberate dal Consiglio di amministrazione e approvate dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Sia pure in ritardo è stato approvato il Piano triennale 2009-2011 che tuttavia era stato preceduto dalle "Linee guida per l'elaborazione del Piano triennale", approvate con decreto del Presidente nel novembre 2008, che sintetizzano la missione del CNR nell'obiettivo di "creare valore attraverso lo sviluppo delle conoscenze". Per il raggiungimento di tale obiettivo, il piano pone in particolare rilievo la necessità di una forte sinergia tra le imprese e il sistema pubblico della ricerca e il forte apporto fornito dalle collaborazioni che consentono di integrare le ricerche del CNR nella vasta rete scientifica nazionale, europea ed internazionale.

Per quanto concerne lo sviluppo delle collaborazioni, nel corso del 2008 il CNR si è fortemente impegnato nelle attività di rafforzamento dei rapporti internazionali e del partenariato con soggetti pubblici e privati. Il rafforzamento dei rapporti internazionali ha avuto come obiettivo principale quello di assicurare una piena integrazione tra le attività di ricerca del CNR nell'ambito della comunità scientifica mondiale, contribuendo in tal modo alla crescita competitiva del sistema scientifico nazionale e di assicurare che la qualità delle attività di ricerca dell'ente sia sempre confrontabile con i maggiori standard internazionali. Non a caso il CNR partecipa a numerosi programmi di ricerca internazionali, quali ad es. l'ESF (European Science Foundation)<sup>6</sup>, ad accordi bilaterali con enti omologhi stranieri per il finanziamento congiunto di progetti comuni di ricerca e seminari bilaterali, a organismi scientifici e a grandi infrastrutture di ricerca internazionali. Nel corso del 2008 il CNR ha aderito a sei dei sette programmi proposti dalla ESF prevedendo uno stanziamento annuale massimo di 467 mila euro (delibera C.d.a. n. 300 del 26/11/2008).

Un posto di primo piano è stato riservato anche allo sviluppo dei programmi di ricerca scientifica e tecnologica. In particolare dal 2007 è attivo il VII Programma quadro

---

<sup>6</sup> La ESF è una organizzazione europea non governativa, composta da enti di ricerca di 30 paesi europei. Per l'Italia, aderisce alla Fondazione, oltre al CNR, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). La finalità è quella di svolgere funzioni di collegamento tra i maggiori enti di ricerca europei, provvedendo alla creazione di piattaforme comuni, al fine di contribuire all'avanzamento della ricerca europea e alla identificazione di nuovi indirizzi di ricerca a livello europeo.

di ricerca e sviluppo europeo, i cui progetti dimostrano che la rete scientifica del CNR ha saputo rispondere agli obiettivi del nuovo programma.

Numerosi sono gli accordi posti in essere nel corso del 2008, diretti ad integrare l'attività di ricerca del CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea; ne costituisce un esempio l'accordo quadro con la regione Lombardia, stipulato con l'obiettivo di cooperare nell'attuazione di programmi di ricerca, sviluppo e formazione finalizzati ai bisogni sociali ed economici della Regione. Tramite tale accordo sono stati approvati 4 progetti che prevedono il coinvolgimento di 12 istituti del CNR con importanti ricadute sul sistema produttivo regionale.

L'ente ha inoltre partecipato ai bandi promossi dal Ministero dello sviluppo economico (Bando Efficienza energetica e Bando mobilità sostenibile) che prevedono il finanziamento di progetti con elevato grado di innovatività; complessivamente il CNR ha messo a punto importanti risultati quantitativi e qualitativi: partecipa infatti complessivamente a 21 dei 50 progetti selezionati, tutti classificati nelle primissime posizioni delle graduatorie di merito.

Tra gli accordi sottoscritti nel 2008 vanno ricordati, infine, il Protocollo di Intesa con Fincantieri che rappresenta una continuità rispetto ai rapporti già avviati in passato in settori di reciproco interesse e la stipula di un accordo con l'Università di Bologna per la realizzazione di attività di ricerca nei settori della Bioinformatica, dell'ICT per la salute e delle tecnologie Grid.

Nell'ambito delle sinergie tra le imprese e il sistema pubblico della ricerca, attenzione è stata posta al rafforzamento delle attività di trasferimento tecnologico attraverso la creazione di società high-tech che sfruttano commercialmente i risultati della ricerca. Non a caso il CNR partecipa attraverso i propri ricercatori a società spin-off in diversi settori tecnologici. Va infine menzionata l'estensione dal 90 al 100 per cento del possesso, da parte del CNR, del capitale di Rete Ventures, società per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo industriale che opera nel campo dei materiali innovativi e delle tecnologie avanzate, per la quale è stato avviato un piano di rilancio attraverso la ricapitalizzazione e la rideterminazione dell'assetto organizzativo e statutario. Rete Ventures, società in house dell'Ente, partecipa a Quantica Società di gestione del risparmio S.p.A. (Quantica S.G.R.), costituita dalla Banca d'Italia, la quale esercita la gestione collettiva del risparmio assicurando investimenti alle imprese spin-off da ricerca.

## 7. I risultati contabili della gestione

### 7.1 I risultati complessivi

L'esercizio 2008 si è chiuso con un avanzo gestionale di 14.055,8 migliaia di euro.

Tale risultato costituisce una inversione di tendenza rispetto al trend rilevato con riferimento agli esercizi 2006 e 2007 dove l'esubero degli impegni di spesa rispetto agli accertamenti di entrata aveva determinato disavanzi di competenza rispettivamente pari a 53.865,2 migliaia di euro nel 2006 e 15.650,6 migliaia di euro nel 2007.

**Tabella n. 9: Entrate accertate e spese impegnate**

ENTRATE ACCERTATE		SPESE IMPEGNATE	
	2008		2008
Trasferimenti	741.020.888,60	Spese correnti	734.582.015,69
Compensi per prestazioni di servizi tecnico-scientifici	80.510.108,16	Spese di investimento	92.184.420,89
Entrate diverse	27.314.790,13	Rimborso prestiti	8.166.284,88
Alienazioni patrimoniali e riscossione di crediti	142.713,96	Fondi di riserva	0,00
Ricorso al mercato finanziario	0,00		
<b>Totale senza partite di giro</b>	<b>848.988.500,85</b>	<b>Totale senza partite di giro</b>	<b>834.932.721,46</b>
Partite di Giro	327.703.983,87	Partite di Giro	327.703.983,87
<b>Totale</b>	<b>1.176.692.484,72</b>	<b>Totale</b>	<b>1.162.636.705,33</b>
Avanzo di competenza	0,00		14.055.779,39
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.176.692.484,72</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>1.176.692.484,72</b>

### 7.2 La gestione dell'entrata

La tabella 10 illustra l'andamento quadriennale dell'entrata unitamente alla previsione iniziale 2009. Il confronto con gli andamenti nel 2007 evidenzia un consistente incremento (+16,2 milioni di euro) dei complessivi finanziamenti ministeriali; trascurabile appare, invece, l'incremento dei trasferimenti da parte di soggetti pubblici, presumibilmente espressivo della minore propensione ad investire nella ricerca da parte degli enti soggetti alle restrizioni del patto di stabilità interno (+0,9 milioni di euro).

**Tabella n. 10: Entrate**

Risorse finanziarie	Consuntivo (in mln di euro)				Preventivo (in mln di euro)
	2005	2006	2007	2008	2009
Contributo MIUR per attività istituzionali	547,87	540,23	551,73	565,94	539,71
Altri trasferimenti dello Stato finalizzati a specifiche attività <sup>1</sup>	88,47	84,11	70,44	72,25	48,85
<b>Totale trasferimenti dello Stato</b>	<b>636,34</b>	<b>624,34</b>	<b>622,17</b>	<b>638,19</b>	<b>588,56</b>
Regioni ed altre istituzioni pubbliche	32,06	43,59	33,93	34,89	17,56
<b>Totale settore pubblico</b>	<b>668,40</b>	<b>667,93</b>	<b>656,10</b>	<b>673,08</b>	<b>606,12</b>
Unione europea e altri organismi	38,01	41,83	33,51	44,52	24,77
Settore privato	107,78	118,52	124,44	80,51	53,65
Altre entrate	31,93	24,00	22,57	23,43	13,31
<b>Totale entrate del mercato</b>	<b>177,72</b>	<b>184,35</b>	<b>180,52</b>	<b>148,46</b>	<b>91,73</b>
<b>Totale parte corrente</b>	<b>846,12</b>	<b>852,28</b>	<b>836,62</b>	<b>821,54</b>	<b>697,85</b>
Alienazione di beni Patrimoniali <sup>2</sup>	29,93	41,07	1,41	0,98	24,73
Ricorso al mercato finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Varie <sup>3</sup>	18,43	16,92	20,38	26,47	4,70
<b>Totale entrate</b>	<b>894,48</b>	<b>910,27</b>	<b>858,41</b>	<b>848,99</b>	<b>727,28</b>

1) Comprende i finanziamenti dal MIUR con destinazione specifica e i finanziamenti da parte di altri ministeri.

2) Comprende redditi e proventi patrimoniali ed entrate per l'alienazione di beni patrimoniali.

3) Comprende le altre entrate e le riscossioni di crediti.

4) I dati del 2009, qui indicati come preventivo, ovviamente subiranno variazioni nel corso dell'esercizio di riferimento.

Anche le entrate relative ai trasferimenti comunitari subiscono un incremento del 33% rispetto al precedente esercizio, a causa degli effetti positivi derivanti dalla partecipazione degli istituti del CNR al VII Programma Quadro.

Significativa appare anche la riduzione delle entrate derivanti dal settore privato (-35,3%) attribuita alla costituzione della Fondazione Monasterio di Pisa che ha assorbito l'attività sanitaria di terapia e cura (prestazioni di servizi) precedentemente svolta dall'Istituto di fisiologia clinica, ora incentrato su tematiche di ricerca.

Complessivamente le entrate accertate subiscono, in valori assoluti, una riduzione di circa 9,4 milioni di euro ( - 1,1% ) rispetto al precedente esercizio.

La tabella 11 riassume, in termini di accertamenti, le principali poste d'entrata.

**Tabella n. 11: Entrate Accertate**

<b>ENTRATE ACCERTATE 2008</b>	
<b>Titolo I - Trasferimenti</b>	<b>741.020.888,60</b>
Finanziamenti ordinari dal MUR	565.942.751,00
Finanziamenti dal MUR con destinazione specifica	19.190.593,22
Finanziamenti da parte di altri ministeri	53.057.572,29
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi internazionali	44.517.463,85
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	34.885.544,60
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	10.626.563,77
Finanziamenti da parte di soggetti privati	12.800.399,87
<b>Titolo II - Compensi per prestazioni di servizi tecnico-scientifici</b>	<b>80.510.108,16</b>
Entrate derivanti da prestazioni di servizi e dalla vendita di prodotti	80.510.108,16
<b>Titolo III - Entrate diverse</b>	<b>27.314.790,13</b>
Redditi e proventi patrimoniali	971.499,87
Altre entrate	26.343.290,26
<b>Titolo IV - Alienazioni patrimoniali e riscossione di crediti</b>	<b>142.713,96</b>
Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali	14.788,00
Entrate per la riscossione di crediti	127.925,96
<b>Titolo V - Ricorso al mercato finanziario</b>	<b>0</b>
Accensione di mutui per spese di investimento	0
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I-V</b>	<b>848.988.500,85</b>
<b>Titolo VI - Partite di Giro</b>	<b>327.703.983,87</b>
Partite di giro varie	327.703.983,87
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	<b>1.176.692.484,72</b>

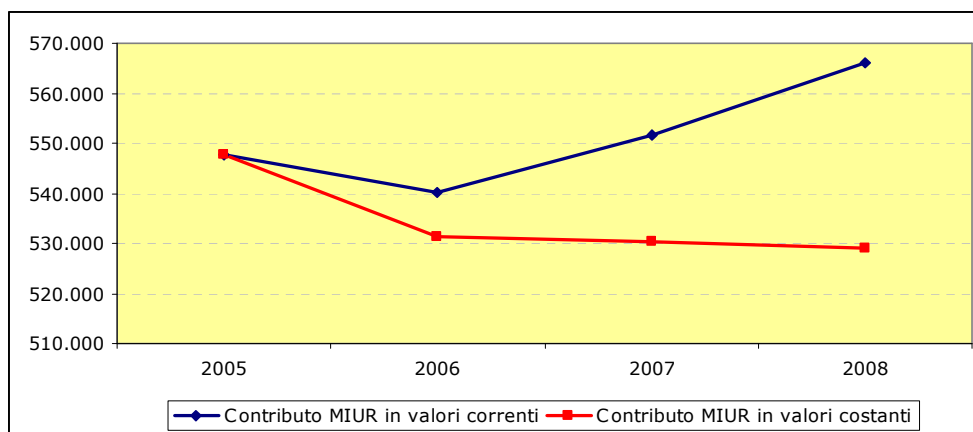
Sugli 848,9 milioni di entrate complessive (al netto delle partite di giro), l'incidenza del finanziamento ordinario del Miur (565,9 milioni), pari al 66,7%, conferma l'inversione di tendenza iniziata nel precedente esercizio, quando tale incidenza si era riportata al di sopra dei livelli del 2005 e precedenti, dopo la netta decurtazione del 2006.

Anche i trasferimenti complessivi all'ente da parte del Ministero vigilante, comprendenti i finanziamenti ordinari e quelli con destinazione specifica (585,1 milioni nel

2008 contro i 578,6 nel 2007) registrano una crescita in valore assoluto e hanno inciso sulle entrate complessive, nei due anni a confronto, con percentuali rispettivamente pari al 67,4 % e al 68,9 %.

Va tuttavia osservato, con riferimento al contributo ordinario del MIUR, che trasformando i valori correnti in valori costanti con base l'anno 2005, il contributo è diminuito in termini reali in modo significativo; il grafico che segue illustra il diverso andamento del contributo dal 2005 ad oggi, in moneta corrente e in moneta costante.

**Grafico n.9: Contributo MIUR in valori correnti e costanti**



Il complesso dei finanziamenti dei ministeri esercita sul totale delle entrate nel 2008, un peso assai maggiore di quello registratosi nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente: 75,2 %, 68,5 % e 72,5%).

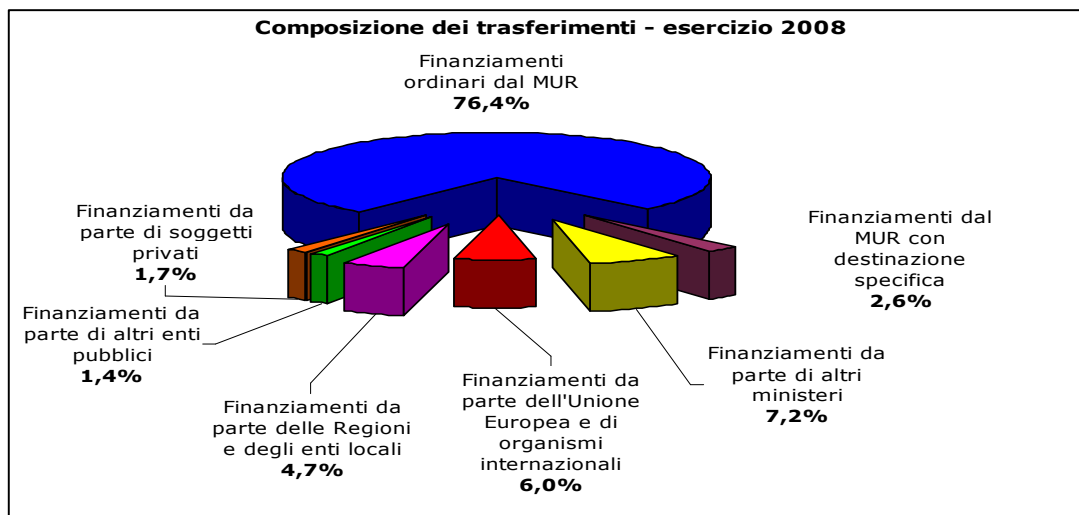
Il complesso dei trasferimenti che costituisce il titolo I dell'entrata, subisce in termini di accertamenti un incremento in valore assoluto di 28,8 milioni di euro da 712,2 milioni a 741,1); tale incremento peraltro risulta interamente assorbito dai 43,9 milioni di minori accertamenti per il titolo II (compensi per prestazioni di servizi e vendita di prodotti: da 124,4 a 80,50 milioni) e dalla crescita, in valore assoluto, delle entrate diverse del titolo III (da 21,4 a 27,3).

Il complesso delle entrate correnti si quantifica, conclusivamente, in 821,54 milioni di euro, con una contrazione di 15,08 milioni rispetto al 2007, e si confronta con una spesa corrente di 734,6 milioni di euro (792,7 milioni nel 2007).

Il grafico che segue espone la ripartizione percentuale dei trasferimenti nell'esercizio 2008.



**Grafico n. 10: Composizione dei Trasferimenti**



### **7.3 La gestione della spesa**

La tabella 12 illustra l'andamento triennale della spesa dell'Ente unitamente ai dati di previsione iniziale del 2009, mentre la successiva 13 ne specifica più in dettaglio la composizione.

La riduzione della spesa corrente (58 milioni di euro in meno rispetto all'esercizio precedente) si è soprattutto concentrata nel comparto dei beni di consumo e servizi (da 133,0 a 103,7) e in quello dei beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici (da 170,5 milioni a 142,2). Una leggera riduzione hanno subito anche gli oneri tributari e finanziari.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al Rendiconto, dà atto che la Direzione generale CNR ha correttamente diramato ai 138 centri di responsabilità le direttive necessarie al rispetto dei limiti di spesa imposti settorialmente dalla normativa statale. La spesa impegnata nel 2008 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (2,512 milioni di euro) è risultata inferiore di oltre il 43% rispetto a quella impegnata nel 2004 (4,451 milioni). Il risparmio realizzato è, in parte cospicua, dovuto alle spese di divulgazione scientifica inerenti a progetti finanziati da soggetti esterni.

**Tabella n. 12: Spese Impegnate**

<b>Impegni in milioni di euro</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>Previsioni 2009</b>
Spese per gli Organi dell'Ente	1,08	1,24	0,78	1,11
Spese per il personale	495,58	444,39	444,22	435,63
Beni di consumo e servizi	134,37	133,04	103,67	95,09
Beni, servizi, e prestazioni tecnico-scientifici (°)	173,32	170,5	142,21	118,88
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	31,43	29,83	30,29	19,02
Oneri tributari	10,1	11,18	10,95	7,58
Oneri finanziari	2,86	2,5	2,46	3,25
<b>Totale spese correnti</b>	<b>848,7</b>	<b>792,7</b>	<b>734,6</b>	<b>680,56</b>
Opere immobiliari	13,47	7,16	9,64	7,84
Acquisizione di beni di uso durevole	45,23	34,52	43,45	19,84
Partecipazioni	0,46	1,45	1,09	1,02
Indennità di anzianità	48	30	38	40
<b>Totale investimenti</b>	<b>107,2</b>	<b>73,13</b>	<b>92,18</b>	<b>68,7</b>
Rimborso mutui	8,23	8,25	8,17	8,25
<b>Totale spese impegnate</b>	<b>964,1</b>	<b>874,1</b>	<b>834,9</b>	<b>757,51</b>

Leggermente eccedentaria rispetto al 50% dell'importo relativo al 2004 (1,184 milioni) è risultata la spesa per l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, pari nel 2008 a 633 migliaia di euro. Il risparmio rispetto all'esercizio 2004 è stato comunque pari al 47% ed anche in questo caso una parte degli esborsi riguarda progetti finanziati da terzi.

Per quanto concerne le decurtazioni prescritte dall'art. 1, commi 58, 59 e 63 della l. n. 266/2005<sup>7</sup>, l'importo accantonato, alla chiusura dell'esercizio 2008, da far affluire al Fondo nazionale per le politiche sociali è risultato pari a 167.698,78 euro.

Non eccedentari, rispetto ai vincoli imposti dalla legislazione, sono poi risultati gli oneri per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, mentre, in ordine alla riduzione dei compensi per incarichi di consulenza, di cui ai commi 56 e 57 della l. n. 266/2005 il limite di spesa a cui si è attenuto l'ente per gli anni 2006, 2007 e 2008 risulta pari ad euro 1.470.920,22, mentre l'importo accantonato da far affluire al Fondo nazionale per le politiche sociali è stato pari a 27.395,63 euro.

Il 62% della spesa (517,8 milioni su 834,9) è stato amministrato dalla struttura centrale, l'8% è stato invece gestito direttamente dalle strutture scientifiche; il restante 30% corrisponde al totale impegnato su risorse provenienti da fonti esterne (250,6 milioni).

<sup>7</sup> Tali decurtazioni riguardano, in particolare, indennità, compensi, gettoni di presenza e retribuzioni corrisposte ai componenti ad organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali.

**Tabella n. 13: Uscite impegnate**

<b>Titolo I - Spese correnti</b>	<b>734.582.015,69</b>
Spese per gli organi dell'ente	780.000,00
Spese per il personale	444.221.628,00
Beni di consumo e servizi	103.671.366,25
Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifici	142.213.379,26
Dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca	30.284.986,57
Oneri tributari	10.950.170,39
Oneri finanziari	2.460.484,67
<b>Titolo II - Spese di investimento</b>	<b>92.184.420,89</b>
Opere immobiliari	9.638.716,37
Acquisizione di beni di uso durevole	43.455.271,90
Partecipazioni	1.090.432,62
Indennità di anzianità	38.000.000,00
Depositi definitivi	0,00
<b>Titolo III - Rimborso prestiti</b>	<b>8.166.284,00</b>
Rimborso mutui	8.166.284,88
<b>TOTALE USCITE TITOLO I-III</b>	<b>834.932.721,46</b>
<b>Titolo IV - Fondi di riserva</b>	<b>0,00</b>
Fondo di riserva	0,00
Fondo speciale per i rinnovi contrattuali in corso	0,00
Fondo rischi ed oneri	0,00
<b>TOTALE USCITE TITOLO I-IV</b>	<b>834.932.721,46</b>
Titolo V - Partite di Giro	327.703.983,87
Partite di giro varie	327.703.983,87
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>	<b>1.162.636.705,33</b>

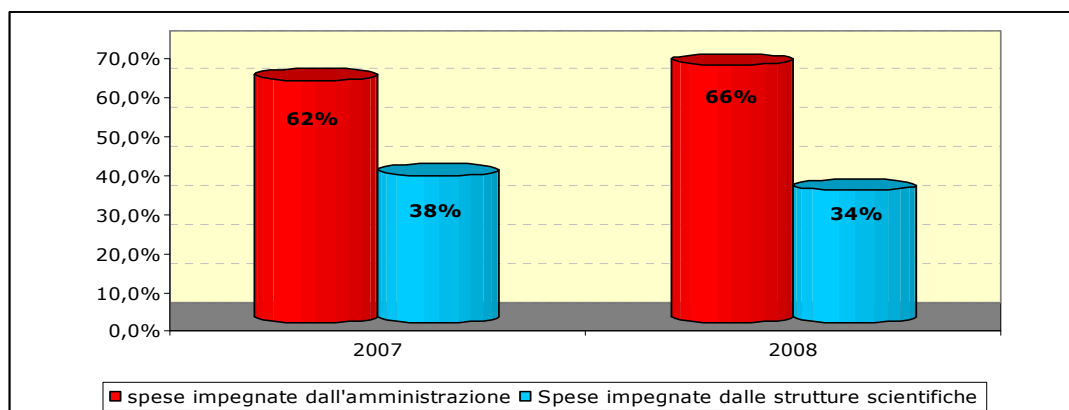
La tabella che segue e il grafico illustrano, infine, l'andamento delle spese impegnate nel 2008 e nel 2007 distinte per UPB e la relativa variazione percentuale.

**Tabella n. 14: Spese impegnate per UPB**

UPB	Spese impegnate 2007	spese impegnate 2008	Variazione %
Terra e ambiente	55.057.077,30	52.362.440,67	-4,9%
Energia e trasporti	17.530.390,33	15.976.598,65	-8,9%
Agroalimentare	20.846.237,16	24.629.530,97	18,1%
Medicina	84.064.868,81	37.029.746,30	-56,0%
Scienze della vita	11.293.076,78	10.857.652,97	-3,9%
Progettazione molecolare	28.682.523,69	30.671.340,80	6,9%
Materiali e dispositivi	50.966.911,08	45.342.407,02	-11,0%
Sistemi di produzione	16.673.139,68	18.634.994,40	11,8%
Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	24.755.794,59	30.844.635,72	24,6%
Identità culturale	7.779.982,19	8.885.169,21	14,2%
Patrimonio culturale	6.173.183,35	5.175.040,66	-16,2%
Ricerca spontanea a tema libero	6.621.418,68	2.903.138,20	-56,2%
Amministrazione dell'ente	543.616.092,25	551.620.025,89	1,5%
<b>TOTALE</b>	<b>874.060.695,89</b>	<b>834.932.721,46</b>	<b>-4,5%</b>

Le spese impegnate nel 2008 per le strutture scientifiche dell'ente rappresentano il 34% delle spese totali (a fronte del 38% del precedente esercizio), mentre le spese impegnate per la struttura amministrativa centrale rappresentano il 66% del totale impegnato (vedi grafico seguente).

**Grafico n. 11: Spese impegnate dalla struttura centrale e dalla rete scientifica**



#### 7.4 Analisi delle entrate e delle spese per indici

Un attento esame di alcuni indici di struttura evidenzia che, come già detto, sebbene l'ente abbia conseguito nel 2008 un avanzo di competenza pari a 14,05 milioni di euro, tale risultato non costituisce un elemento positivo o un sintomo di espansione delle attività dell'ente.

L'indice di rigidità della spesa, costruito rapportando gli impegni e gli accertamenti di parte corrente, sebbene mostri un miglioramento rispetto agli esercizi 2006 e 2007, rimane comunque su valori piuttosto elevati riducendo in margini piuttosto esigui le capacità di manovra dell'ente. Comparando infatti le entrate correnti, dove il peso di maggior rilievo è costituito dal contributo ordinario del MIUR, alle uscite correnti è evidente che le prime sono quasi esclusivamente destinate a fronteggiare le sole spese correnti ossia quelle necessarie al mantenimento dell'apparato e solo marginalmente gli investimenti.

**Tabella 15: Indici di rigidità della spesa** <sup>1</sup>

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA		2005	2006	2007	2008
Impegni correnti	<b>a</b>	755.434.465,38	848.745.112,24	792.677.672,02	734.582.015,69
Accertamenti correnti	<b>b</b>	865.061.995,00	870.302.628,00	858.015.601,00	848.845.784,89
<b>Indice = a / b</b>		0,87	0,98	0,92	0,87
INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO		2005	2006	2007	2008
Spese organi istituzionali	<b>a</b>	1.366.178,50	1.080.000,00	1.237.000,00	780.000,00
Oneri personale in servizio e in quiescenza	<b>b</b>	415.181.421,34	495.579.400,49	444.386.645,58	444.221.629,00
Acquisto beni di consumo e servizi	<b>c</b>	122.144.651,15	134.371.176,22	133.043.878,98	103.671.366,25
Impegni spese correnti di competenza	<b>d</b>	755.434.465,38	848.745.112,24	792.677.672,02	734.582.015,69
<b>Indice = (a + b + c) / d</b>		0,71	0,74	0,73	0,75
INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA DEL PERSONALE		2005	2006	2007	2008
Oneri personale in servizio e in quiescenza	<b>a</b>	415.181.421,34	495.579.400,49	444.386.645,58	444.221.629,00
Impegni spese correnti di competenza	<b>b</b>	755.434.465,38	848.745.112,24	792.677.672,02	734.582.015,69
<b>Indice = a / b</b>		0,55	0,58	0,56	0,60

<sup>1)</sup> Gli indici sono costruiti sulla base delle risultanze del Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

In una tale situazione l'Ente non può procedere a programmi di sviluppo e di ampliamento se non con finanziamenti in conto capitale o con il ricorso al mercato, con conseguente indebitamento, da cui deriverebbero aggravii finanziari e deterioramento dei risultati economici.

Un ulteriore indizio di rigidità emerge anche dall'analisi degli indici della spesa di funzionamento e di quella del personale – ottenuti raffrontando gli impegni della categoria agli accertamenti correnti – che presentano entrambi valori in crescita (escluso l'esercizio 2007).

In particolare i dati del periodo 2004-2008 rivelano che, nello stesso anno, più della metà delle disponibilità ordinarie viene assorbita dagli oneri di personale, mentre oltre il 75% dalle spese di funzionamento.

Significativa appare anche l'analisi degli indici di attendibilità e di variazione delle previsioni.

**Tabella 16: Indici di attendibilità e di variazione delle previsioni<sup>1</sup>**

<b>Tasso di variazione delle previsioni di entrata</b>		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Previsioni finali	<b>a</b>	815.162.802,95	905.190.514,26	904.349.487,44	832.578.965,47
previsioni iniziali	<b>b</b>	800.140.608,06	863.469.127,67	866.984.886,02	759.578.454,10
<b>Indice = (a - b)/b *100</b>		1,9%	4,8%	4,3%	9,6%
<b>Tasso di variazione delle previsioni di spesa</b>		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Previsioni finali	<b>a</b>	802.211.106,51	963.756.943,13	923.068.771,44	838.505.986,47
previsioni iniziali	<b>b</b>	771.211.808,67	832.474.778,80	878.984.870,02	738.726.946,56
<b>Indice = (a - b)/b *100</b>		4,0%	15,8%	5,0%	13,5%
<b>Indice di attendibilità delle previsioni di spesa</b>		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Impegni	<b>a</b>	885.786.627,42	964.136.335,78	874.060.695,89	834.932.721,46
Previsioni finali di spesa	<b>b</b>	802.211.106,51	963.756.943,13	923.068.771,44	838.505.986,47
<b>Indice = a / b *100</b>		110,42%	100,04%	94,69%	99,57%
<b>Indice di attendibilità delle previsioni di entrata</b>		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Accertamenti	<b>a</b>	894.485.081,71	910.271.108,17	858.410.130,24	848.988.500,85
Previsioni finali di entrata	<b>b</b>	815.162.802,95	905.190.514,26	904.349.487,44	832.578.965,47
<b>Indice = a / b</b>		109,73%	100,56%	94,92%	101,97%

<sup>1)</sup> Gli indici sono costruiti sulla base delle risultanze del Rendiconto finanziario gestionale, escluse le partite di giro.

Il bilancio di previsione 2008, adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n° 222 del 20 dicembre 2007, indica una previsione di entrata pari a 759,5 milioni di euro che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 832,5 con uno scostamento in aumento del 9,6% rispetto alla dotazione iniziale. Lo

stanziamento finale del 2008 ha avuto un decremento del 7,9% rispetto allo stanziato del 2007.

Sul fronte delle uscite, il bilancio di previsione 2008 indica una previsione di spesa pari a 738,7 milioni di euro che nel corso dell'esercizio, per effetto delle variazioni di bilancio, si è assestata a 838,5 con uno scostamento in aumento del 13,5% rispetto alla dotazione iniziale. Lo stanziamento finale del 2008 ha avuto un decremento del 9,2% rispetto allo stanziato del 2007.

Gli indici di attendibilità – rappresentativi dell'efficienza gestionale dell'ente – mostrano dal lato dell'entrata valori superiori al 100%, eccetto che nell'esercizio 2007 dove le entrate accertate sono state inferiori alle previsioni finali; dal lato della spesa gli indici di attendibilità mostrano valori superiori al 100% negli esercizi 2005 e 2006, ove gli impegni assunti superano le somme iscritte nel bilancio di previsione e valori inferiori alla soglia limite negli esercizi 2007 e 2008.

La Corte si associa alle osservazioni già formulate dal Collegio dei revisori e dai ministeri vigilanti, riguardanti la necessità di superamento dell'anomalia, peraltro consentita dall'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità dell'Ente<sup>8</sup>, che a consuntivo si possano verificare impegni in eccedenza rispetto alle previsioni definitive.

In particolare, nell'esercizio 2008, il fenomeno è limitato, per quanto riguarda gli impegni, alle sole partite di giro.

---

<sup>8</sup> Regolamento di amministrazione e contabilità del CNR, art. 21, comma 3: Possono essere adottate dai titolari dei corrispondenti centri di responsabilità e nel rispetto dell'articolo 49 del regolamento di organizzazione e funzionamento: a) le modifiche ai piani di gestione, con i conseguenti storni di bilancio, riguardanti le somme stanziare a favore di ciascun dipartimento purché classificate nel medesimo titolo e nell'ambito dello stesso programma o progetto; b) le modifiche ai piani di gestione, con i conseguenti storni di bilancio, riguardanti le somme stanziare a favore di ciascun istituto purché classificate nel medesimo titolo e nell'ambito della stessa commessa; c) le modifiche ai piani di gestione, con i conseguenti storni di bilancio, riguardanti le somme stanziare a favore dell'amministrazione centrale dell'Ente e dei centri di responsabilità funzionali purché classificate nella medesima categoria; d) le modifiche ai piani di gestione, con le conseguenti variazioni di bilancio, per nuove o maggiori entrate derivanti da prestazioni di servizi, rimborsi corrisposti da terzi e proventi vari.

## 7.5 I dati della cassa

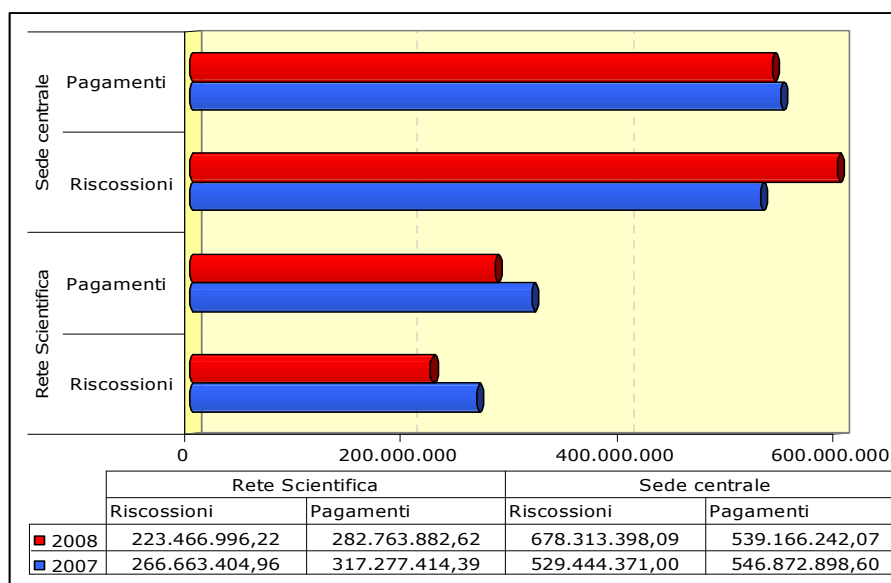
Come può evincersi dalla tabella 17, dimostrativa dell'evolversi dell'avanzo di amministrazione, i quasi 58 milioni di maggiori riscossioni in conto competenza rispetto al 2007 (da 876,2 milioni a 934,2, al netto delle partite di giro), unitamente agli oltre 75 milioni di maggiori riscossioni in conto residui ( da 219,7 milioni a 294,9) superano ampiamente il saldo tra i maggiori pagamenti in conto competenza (da 854,8 milioni a 880,2) e i minori pagamenti in conto residui (da 318,1 milioni a 266) determinando, dunque, un cospicuo incremento della consistenza della cassa alla fine dell'esercizio 2008.

**Tabella n. 17: Situazione Amministrativa**

<b>Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 2008</b>			<b>98.076.674,78</b>
Riscossioni	- in c/competenza	934.214.915,04	
	- in c/residui	294.915.144,22	1.229.130.059,26
Pagamenti	- in c/competenza	880.250.250,70	
	- in c/residui	266.028.433,25	1.146.278.683,95
<b>Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio</b>			<b>180.928.050,09</b>
Residui attivi	- degli esercizi precedenti	99.811.153,52	
	- dell'esercizio	242.477.569,68	342.288.723,20
Residui passivi	- degli esercizi precedenti	158.454.507,19	
	- dell'esercizio	282.386.454,63	440.840.961,82
<b>Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio</b>			<b>82.375.811,47</b>

La tabella precedente ed il grafico che segue illustrano la ripartizione di riscossioni e pagamenti (al netto delle partite di giro) tra sede centrale e rete scientifica.

**Grafico n. 12: Riscossioni e pagamenti**





A livello di sede centrale, le riscossioni subiscono un incremento del 28% rispetto al precedente esercizio, mentre i pagamenti si riducono dell'1%; a livello di rete scientifica, sia le riscossioni che i pagamenti subiscono una contrazione rispettivamente del 16% e del 11%.

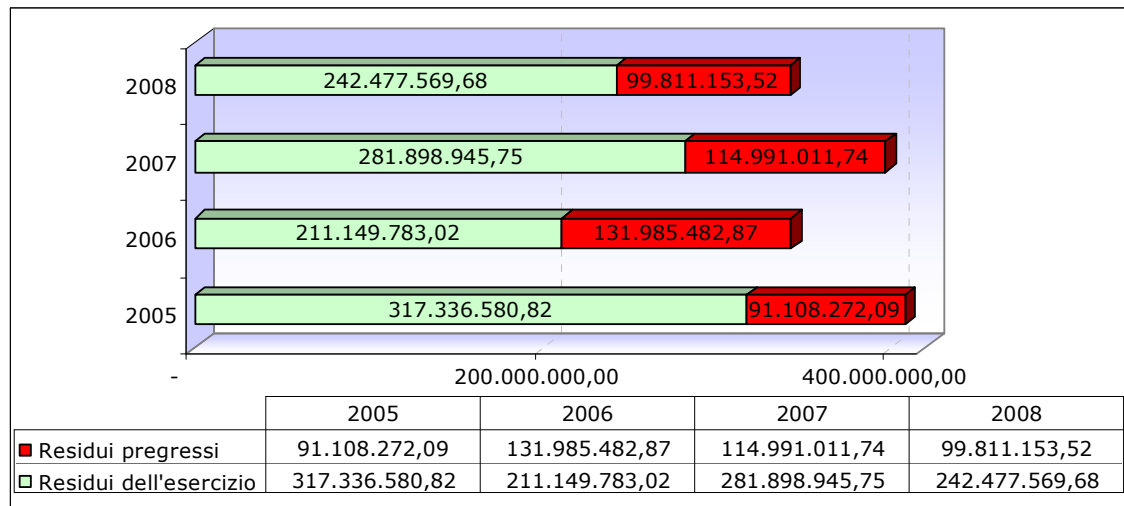
## 7.6 La gestione dei residui

### 7.6.1 Residui attivi

La consistenza dei residui attivi al 31/12/2008 si attesta, nel suo valore complessivo, a 342,2 milioni di euro, con una riduzione del 14% rispetto al precedente esercizio (i cui residui attivi ammontavano al 31/12/2007 a 396,9 milioni di euro).

L'ammontare totale, come si evince dal grafico che segue, risulta composto per il 70,8% dai residui di nuova formazione e per il restante 29,2% dai residui provenienti dai precedenti esercizi.

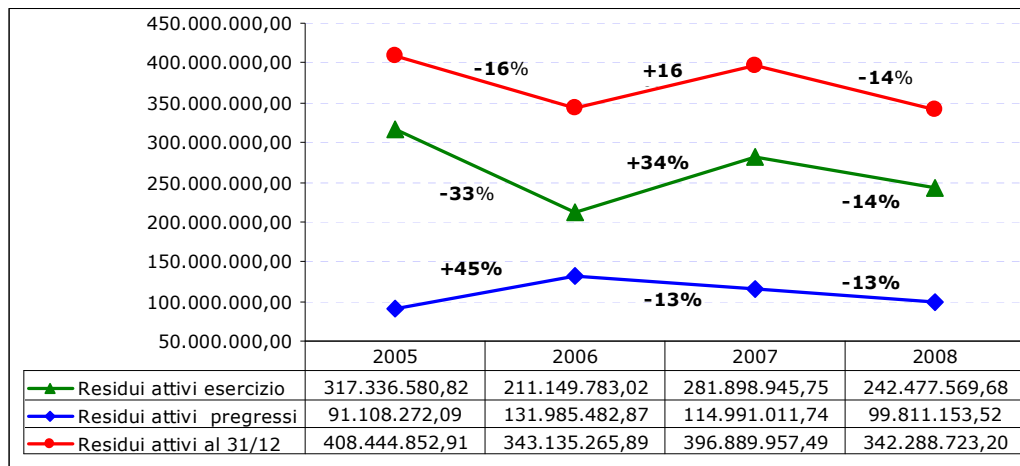
**Grafico n. 13 : Residui attivi totali**



Nel grafico successivo vengono riportati gli scostamenti percentuali che hanno caratterizzato la gestione dei residui attivi. Con riferimento ai residui generati dalla gestione di competenza, il 2008 ha sortito in termini assoluti il secondo valore più basso del quadriennio di riferimento, collocandosi al -14% rispetto all'anno precedente. A tale andamento si associa una riduzione dei residui pregressi pari al 13%. Complessivamente,

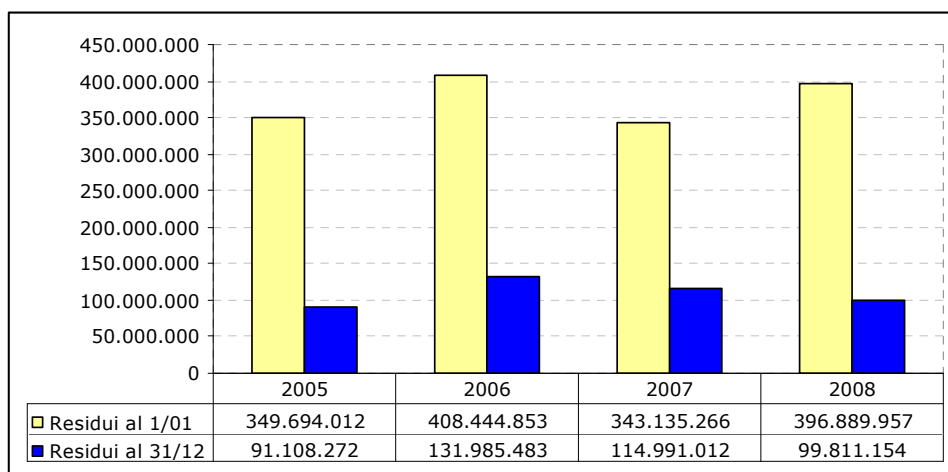
per quanto attiene ai residui attivi totali finali, il 2008 ha sortito, in termini assoluti, il valore più basso dell'ultimo quadriennio.

**Grafico n. 14 : Residui attivi dell'esercizio, residui attivi pregressi e residui attivi finali**



Con riferimento ai **residui attivi pregressi**, il grafico che segue mette in evidenza quelli generati dalle gestioni antecedenti al 2008 attraverso la rappresentazione grafica dei rispettivi valori all'inizio e al termine di ciascun periodo amministrativo appartenente al quadriennio 2004-2008.

**Grafico n. 15: Residui attivi pregressi<sup>1</sup> - In euro**



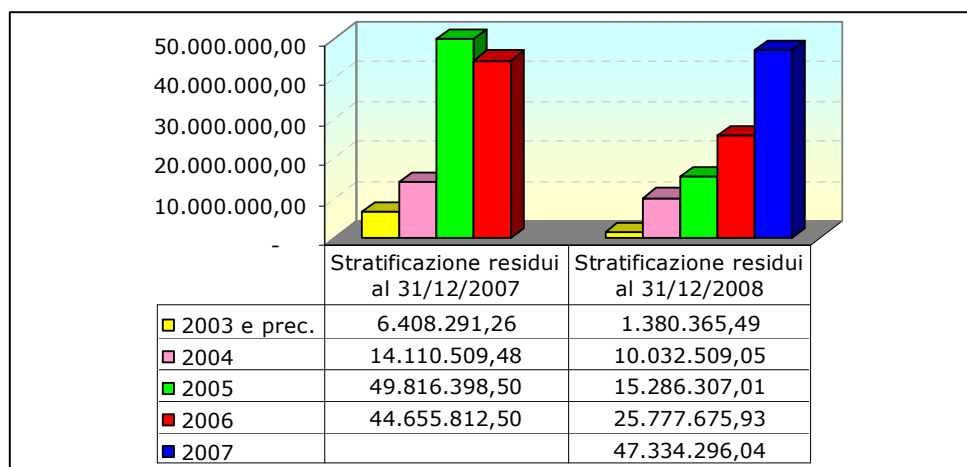
<sup>1)</sup> Valori desunti dall'allegato 3 ai rendiconti generali degli esercizi 2005-2008.

L'analisi del grafico mostra globalmente un miglioramento nella capacità di

smaltimento dei residui. Infatti, per l'esercizio 2008, dopo la riduzione registrata nel precedente esercizio, il valore globale dei residui attivi pregressi, mentre nel suo livello iniziale aumenta del 15,6% e si attesta al secondo valore più elevato del quadriennio considerato, nel valore finale, registra una riduzione del 13,2%.

Il grafico che segue mette in evidenza la stratificazione dei residui pregressi al 31/12/2007 e al 31/12/2008 per esercizio di provenienza.

**Grafico n. 16: Stratificazione dei residui attivi pregressi**



In particolare, al 31.12.2008 i residui formati negli anni 2003 e precedenti, subiscono, rispetto al precedente esercizio una riduzione del 78% (da 6,4 a 1,4 milioni di euro), quelli formati nell'anno 2004 si riducono del 29%, mentre del 69% è la riduzione per i residui formati nell'anno 2005 (da 49,8 milioni di euro a 15,3). Si riducono, infine, del 42% i residui attivi formati nell'anno 2006.

Tra le poste di maggior rilievo finanziario, va segnalata una parte del contributo di funzionamento del MUR, erogato solo in corso d'esercizio 2009.

### **7.6.2 Residui passivi**

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2008 è caratterizzata da una non trascurabile consistenza dei residui passivi.

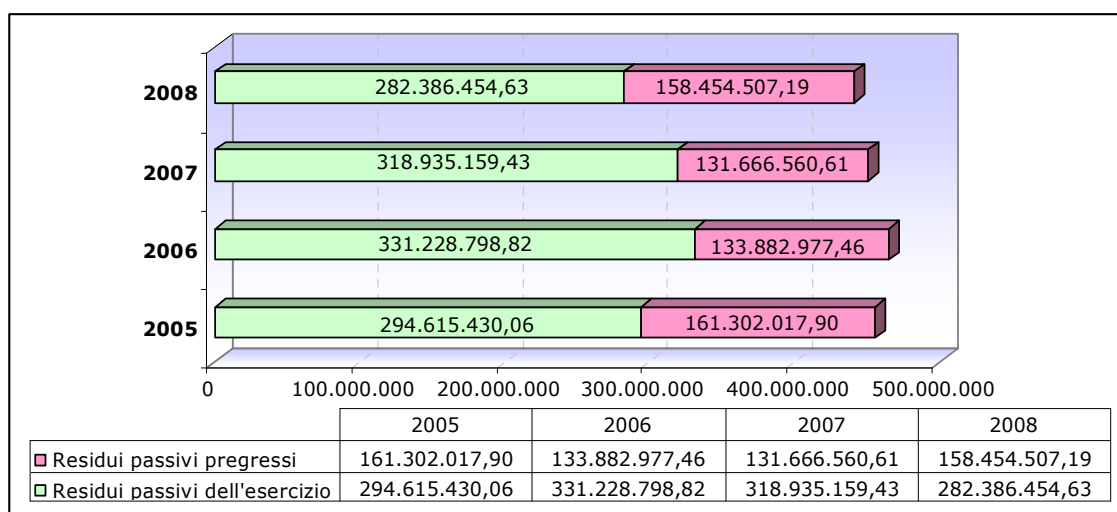
Confrontando lo stanziamento finale di competenza 2008 con i residui passivi finali si rileva che, in termini percentuali, la quantità di risorse finanziarie rientranti nella

gestione dei residui passivi ammonta a circa il 29% della massa spendibile prevista<sup>9</sup>. Va tuttavia osservato che l'attento monitoraggio dei residui passivi da parte dell'amministrazione ha portato in questi ultimi anni ad una accettabile riduzione della consistenza finale dei residui passivi, sia per quelli di nuova formazione che per quelli pregressi.

La consistenza dei residui passivi totali, al 31/12/2008, risulta pari a 440,8 milioni di euro, e conferma l'inversione di tendenza già registrata lo scorso anno con un ulteriore decremento della massa totale dei residui passivi finali. L'ammontare totale, come si evince dal grafico che segue, risulta composto per il 64,1% dai residui di nuova formazione e per il restante 35,9% dai residui provenienti dai precedenti esercizi.

Il grafico permette anche di constatare che il decremento complessivamente registrato nell'esercizio finanziario 2008 è generato solo dalla gestione in conto competenza.

**Grafico n. 17 : Residui passivi totali**



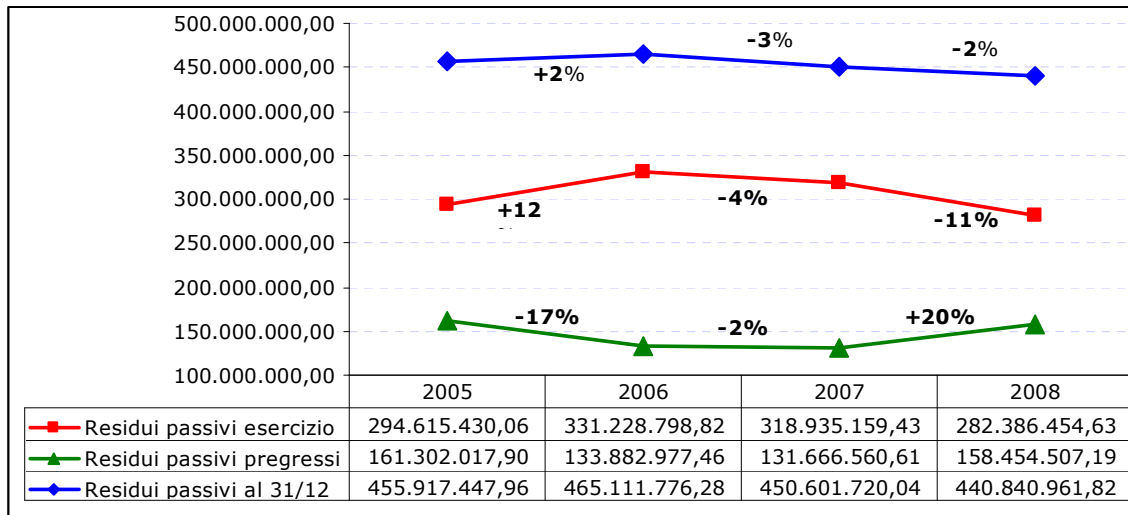
Al fine di fornire un quadro completo sulla dinamica del fenomeno in esame si ritiene significativo rappresentare graficamente, oltre che la consistenza finale dei residui passivi totali, anche le variazioni intervenute tra un esercizio e l'altro.

Con riferimento ai *residui derivanti dalla gestione di competenza*, può osservarsi che, come sopra cennato, essi hanno subito, rispetto al precedente esercizio una

<sup>9</sup> La massa spendibile prevista per l'esercizio finanziario 2008, è data dalla somma dello stanziamento finale di competenza (1,13 milioni di euro) e dei residui passivi iniziali (450,6 milioni di euro).

riduzione dell'11%, mentre per i residui pregressi si registra un aumento pari al 20%. Complessivamente, per quanto attiene ai residui passivi totali finali, il 2008 ha sortito in termini assoluti il valore più basso dell'ultimo quadriennio.

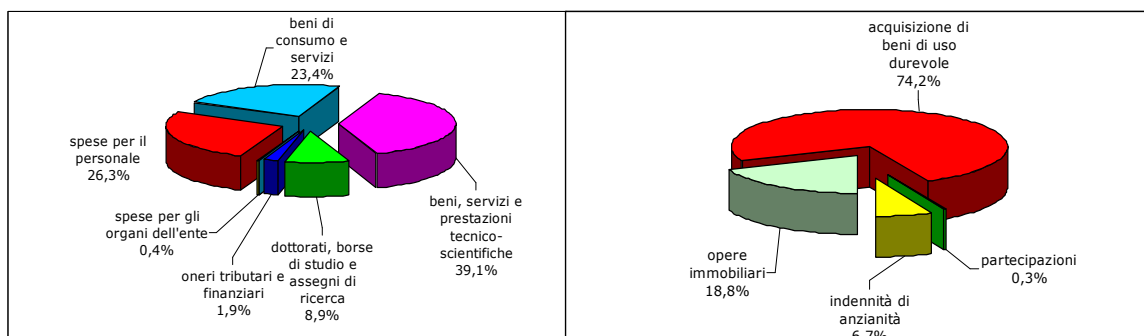
**Grafico n. 18 : Residui passivi dell'esercizio, residui passivi pregressi e residui passivi finali**



Dei residui passivi derivanti dalla gestione di competenza (282,3 milioni), 165,8 milioni (corrispondenti al 58,7%) provengono dalla gestione della rete scientifica, mentre la parte restante (116,6 milioni corrispondenti al 41,3%) si origina dalla gestione della struttura amministrativa centrale.

Il grafico che segue illustra la composizione percentuale dei residui passivi generati dalla gestione corrente e dalla gestione di investimento.

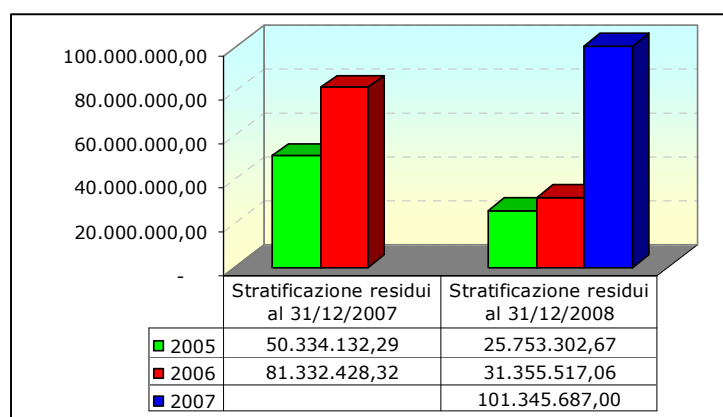
**Grafico n. 19 : Residui passivi generati dalla gestione corrente e di investimento**



Suddivisi per titoli, i residui totali finali attengono per 325,1 milioni alla spesa corrente (erano 349,5 nel 2007) e a 62,3 milioni per le spese di investimento.

Con riferimento ai *residui pregressi*, il grafico che segue mette in evidenza la stratificazione dei residui passivi pregressi al 31/12/2007 e al 31/12/2008.

**Grafico n. 20: Stratificazione dei residui passivi pregressi**



In particolare, al 31/12/2008 i residui formati nell'esercizio finanziario 2005, subiscono, rispetto al precedente esercizio una riduzione del 49% (da 50,3 a 25,7 milioni di euro), mentre del 61,4% è la riduzione per i residui formati nell'anno 2006 (da 81,3 milioni di euro a 31,4).

Una particolare attenzione merita, nell'ambito dell'analisi dei residui passivi, l'evidenziazione dei residui impropri o di stanziamento che ai sensi dell'art. 28, comma 4, del regolamento di contabilità dell'ente, riguardano "somme destinate all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale".

Tali residui, come mostra la tabella che segue, sono pari nel 2008 a 60,5 milioni di euro e rappresentano il 38,2% sul totale dei residui passivi dell'esercizio.

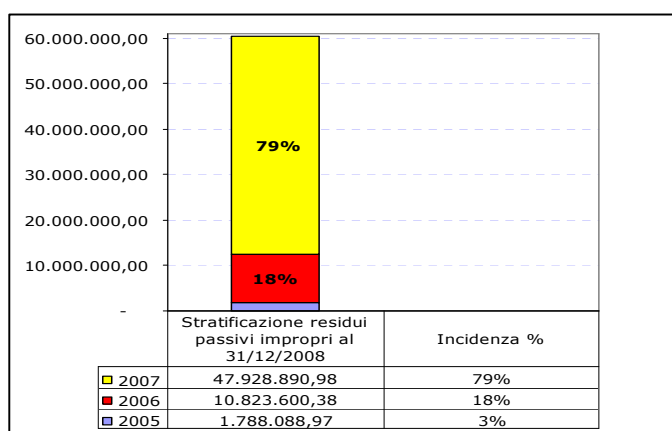
I capitoli che contribuiscono maggiormente alla formazione dei residui passivi impropri sono "Beni di consumo e servizi" e "beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche" nell'ambito dei quali si sottolinea la grande consistenza dei residui impropri relativi alle "spese di ufficio" (pari a 14,2 milioni corrispondenti al 23% del totale dei residui impropri) e alle "Manutenzioni straordinarie di immobili" (pari a 2,9 milioni di euro corrispondenti al 5% del totale dei residui impropri).

**Tabella n. 18 : Residui passivi propri e impropri relativi alla gestione corrente e di investimento**

<b>Residui passivi pregressi gestione corrente</b>	<b>Residui propri</b>	<b>Residui impropri</b>	<b>Totale</b>
spese per gli organi ente	792.296,76	-	792.296,76
spese per il personale	32.662.553,49	3.542.267,26	36.204.820,75
beni di consumo e servizi	15.389.362,81	20.640.376,64	36.029.739,45
Beni, servizi e prestazioni tecnico-scientifiche	21.197.966,01	24.585.484,24	45.783.450,25
dottorati, borse di studio e assegni di ricerca	5.011.834,94	4.587.512,80	9.599.347,74
oneri tributari	2.099.048,42	-	2.099.048,42
oneri finanziari	70,56	-	70,56
<b>Totale residui spesa corrente</b>	<b>77.153.132,99</b>	<b>53.355.640,94</b>	<b>130.508.773,93</b>
<b>Residui passivi pregressi gestione investimento</b>	<b>Residui propri</b>	<b>Residui impropri</b>	<b>Totale</b>
opere immobiliari	5.614.750,36	1.458.774,76	7.073.525,12
acquisizione beni durevoli	9.770.097,10	5.717.008,29	15.487.105,39
partecipazioni	28.140,64	9.156,34	37.296,98
indennità di anzianità	-	-	-
depositi definitivi	-	-	-
<b>Totale residui spesa c/capitale</b>	<b>15.412.988,10</b>	<b>7.184.939,39</b>	<b>22.597.927,49</b>
rimborso mutui	-	-	-
partite di giro	5.347.805,67	-	5.347.805,67
<b>TOTALE RESIDUI PREGRESSI</b>	<b>97.913.926,76</b>	<b>60.540.580,33</b>	<b>158.454.507,09</b>
Incidenza %	61,8%	38,2%	100%

Il grafico che segue illustra, infine, la stratificazione dei residui impropri al 31/12/2008, mostrando che il 79% di tali residui si riferiscono all'esercizio finanziario 2007.

**Grafico n. 21: Stratificazione dei residui passivi impropri**



Si osserva che la permanenza in bilancio dei residui impropri, seppur consentita dal regolamento di contabilità dell'ente – come sopra accennato - deve essere limitata, fin dall'origine, allo scopo e al tempo necessario alla realizzazione dei progetti e/o dei programmi al fine di evitare la formazione di accantonamenti improduttivi.

### 7.6.3 Analisi per indici dei residui attivi e passivi

Circa il fenomeno dei residui si riportano di seguito alcuni indicatori che possono contribuire nell'analisi sul loro andamento.

**Tabella n. 20 Indici di incidenza e smaltimento dei residui attivi e passivi – In euro**

<b>INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI</b>		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Residui attivi di competenza	<b>a</b>	317.336.581	211.149.783	281.898.946	242.477.570
Accertamenti di competenza	<b>b</b>	1.204.064.323	1.267.249.652	1.158.158.253	1.176.692.485
<b>Indice = a / b * 100</b>		26,36%	16,66%	24,34%	20,61%
<b>INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI</b>		<b>2.005</b>	<b>2.006</b>	<b>2.007</b>	<b>2.008</b>
Residui riscossi	<b>a</b>	257.843.546	275.094.603	219.749.661	294.915.144
Minori accertamenti	<b>b</b>	1.124.481	1.364.767	8.394.593	2.163.586
Residui all'1/1	<b>c</b>	349.694.012	408.444.853	343.135.266	396.889.957
Maggiori accertamenti	<b>d</b>	382.287	0	0	0
<b>Indice = (a+b)/(c+d)</b>		<b>0,74</b>	<b>0,68</b>	<b>0,66</b>	<b>0,75</b>
<b>INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI</b>		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Residui passivi di competenza	<b>a</b>	294.615.430	331.228.799	318.935.159	282.386.455
Impegni di competenza	<b>b</b>	1.195.365.869	1.321.114.880	1.173.808.819	1.162.636.705
<b>Indice = a / b * 100</b>		<b>24,65%</b>	<b>25,07%</b>	<b>27,17%</b>	<b>24,29%</b>

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime la percentuale delle somme accertate che a fine esercizio restano da riscuotere. Considerato che tanto più l'indice è inferiore all'unità, tanto minori risulteranno i residui dell'anno, si osserva che l'andamento dell'anno 2008 risulta migliore rispetto al precedente esercizio grazie alla riduzione dei residui attivi derivanti dalla gestione di competenza.

Anche l'indice di smaltimento dei residui attivi, che indica la capacità dell'ente nello smaltimento dei residui, mostra un miglioramento rispetto ai precedenti esercizi, grazie all'incremento più che proporzionale delle riscossioni rispetto all'incremento dei residui iniziali. Il migliore risultato si raggiunge quando l'indice tende all'unità.

L'indice di incidenza dei residui passivi misura la parte delle somme impegnate che a fine esercizio restano da pagare. L'andamento dell'esercizio 2008 risulta migliore di



quello registrato nei tre esercizi precedenti, ma si ribadisce la necessità di tenere maggiormente sotto controllo la formazione dei residui c.d. impropri.

Si riportano infine due indicatori che pongono a raffronto la capacità di spesa con la formazione dei residui.

L'indice di accumulo dei residui passivi misura la quota di massa spendibile che permane o diviene residuo. Il valore si mantiene costante negli ultimi due esercizi, anche se in lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2005.

**Tabella n. 21: Indice di accumulo dei residui passivi – In euro**

<b>INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI</b>		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Residui al 31/12	<b>a</b>	455.917.448	465.111.776	450.601.720	440.840.962
Impegni di competenza	<b>b</b>	1.195.365.869	1.321.114.880	1.173.808.819	1.162.636.705
Residui all'1/1	<b>c</b>	395.796.010	455.917.448	465.111.776	450.601.720
Massa spendibile	<b>d = b + c</b>	1.591.161.879	1.777.032.328	1.638.920.595	1.613.238.425
<b>Indice = a / d</b>		<b>0,29</b>	<b>0,26</b>	<b>0,27</b>	<b>0,27</b>

L'indice della capacità di spesa misura la capacità dell'ente di tradurre in pagamenti la spesa globalmente impegnata; tale indice si rileva in lieve diminuzione rispetto ai due precedenti esercizi.

**Tabella n. 22: Indice della capacità di spesa – In euro**

<b>INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA</b>		<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Pagamenti di competenza	<b>a</b>	900.750.439	989.886.081	854.873.659	880.250.251
Pagamenti residui	<b>b</b>	233.399.392	319.632.309	318.059.416	266.028.433
Impegni di competenza	<b>c</b>	1.195.365.869	1.321.114.880	1.173.808.819	1.162.636.705
Residui all'1/1	<b>d</b>	395.796.010	455.917.448	465.111.776	450.601.720
<b>Indice = (a + b) / (c + d)</b>		<b>0,71</b>	<b>0,74</b>	<b>0,72</b>	<b>0,71</b>

## **7.7 La situazione amministrativa e l'avanzo di amministrazione**

La situazione amministrativa (si veda la precedente tabella 17) evidenzia, a fronte di riscossioni per 1.229 milioni di euro e pagamenti per 1.146,2 milioni, un fondo di cassa incrementatosi dai 98,1 milioni di inizio anno a 180,9 milioni. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio ammonta a 82,3 milioni, con un incremento di 38,0 milioni, rispetto ai 44,3 milioni di fine 2007, costituito dalla somma algebrica tra l'avanzo di competenza (+14,1 milioni) e il saldo nelle variazioni dei residui (+23,9 milioni).

Non va al riguardo trascurato che alla formazione dell'avanzo di amministrazione, ha concorso, per 23,9 milioni di euro, la gestione dei residui, come mostra il seguente prospetto.

**Tabella n. 23: Concorso della gestione dei residui alla formazione dell'avanzo di amministrazione**

Variazioni positive	Minori riaccertamenti di residui passivi considerati insussistenti	59.968.062,32
	Maggiori accertamenti di residui attivi	0,00
Variazioni negative	Maggiori accertamenti di residui passivi	-33.849.282,72
	Minori accertamenti di residui attivi	2.163.586,49
<b>TOTALE</b>		<b>23.955.193,11</b>

La formazione dell'avanzo di amministrazione è mostrata anche dalla seguente tabella 24.

**Tabella n. 24: Avanzo di Amministrazione**

<b>Avanzo di amministrazione al 31/12/2007</b>		44.364.912,23
Entrate accertate per competenza	1.176.692.484,72	
Spese impegnate per competenza	1.162.636.705,33	
Avanzo di competenza		+14.055.779,39
Variazioni intervenute nei residui attivi	-2.163.659,75	
Variazioni intervenute nei residui passivi	26.118.779,60	
Sbilancio nelle variazioni dei residui		+23.955.119,85
<b>Avanzo di amministrazione al 31/12/2008</b>		<b>82.375.811,47</b>

Di tale importo (si veda la tabella 25), il 97% risulta già applicato al preventivo finanziario 2009, in relazione a vincoli emergenti da norme regolamentari o convenzionali (30,6 milioni al Fondo speciale per i rinnovi contrattuali) o alla realizzazione di attività già definite (nuova Intesa di programma per il Mezzogiorno CNR/MIUR, ITER e Broader Approach etc.), così da quantificare in soli 2,6 milioni l'avanzo libero applicabile aggiuntivamente al bilancio 2009.

**Tabella n. 25: Destinazione dell'avanzo**

<b>Descrizione</b>	<b>Avanzo accertato 2008</b>	<b>Importi già applicati al bilancio 2009</b>	<b>Maggior avanzo 2008 da applicare al bilancio 2009</b>
Ordinario	32.847.366,47	30.257.753,00	2.589.613,47
Fondo speciale per rinnovi contrattuali	30.616.300,00	30.616.300,00	-
Nuova Intesa di programma CNR/MIUR	3.695.570,00	3.695.570,00	-
ITER E Broader Approach	10.000.000,00	10.000.000,00	-
Laboratorio sincrotrone Grenoble	4.282.547,00	4.282.547,00	-
Afirit, Von Karman, Human Frontier Science Program	934.028,00	934.028,00	-
<b>Avanzo di Amministrazione al 31/12/2008</b>	<b>82.375.811,47</b>	<b>79.786.198,00</b>	<b>2.589.613,47</b>

### **7.8 Il conto economico**

Il conto economico dell'esercizio, che nel 2007 presentava un disavanzo di oltre 10 milioni di euro, chiude nel 2008 con un avanzo di 1,3 milioni di euro, come può evincersi nella seguente tabella, con una differenza tra valori e costi della produzione quantificata in 11,7 milioni. In particolare l'avanzo dell'esercizio è il risultato di una forte contrazione dei costi dell'esercizio (-59,5 milioni corrispondenti al -6,6% rispetto al precedente esercizio) che è riuscita ampiamente a compensare la riduzione dei proventi della gestione (-23,7 milioni corrispondenti al -2,7% rispetto al precedente esercizio) e il netto peggioramento del risultato della gestione straordinaria (-24,5 milioni rispetto al precedente esercizio).

Una quota rilevante della riduzione dei costi si concentra nelle voci "quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo di trattamento fine rapporto" (-51,1 milioni), "ammortamento macchine e strumenti scientifici" (-9,8 milioni) e "ammortamento opere dell'ingegno" (-12,5 milioni). È da precisare che la cospicua diminuzione della prima voce (-51,1 milioni) rispetto al 2007 deriva dal consistente importo che in tale anno si era venuto a determinare, a seguito dell'applicazione del CCNL avvenuta nel 2006 e del conseguente adeguamento del TFR effettuato l'anno successivo.

Il peggioramento del risultato della gestione straordinaria è, in gran parte, riconducibile al risultato negativo di gestione della società consortile per azioni "Sincrotrone Trieste", che ha comportato una svalutazione del valore della partecipazione

del CNR per 12,1 milioni di euro oltre che alla liquidazione della società consortile "Almaviva -CNR" che impatta negativamente sul conto economico per 204 mila euro.

**Tabella n. 26 Conto Economico – In euro**

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>ANNO 2008</b>	<b>ANNO 2007</b>	<b>Δ %</b>
<b>A PROVENTI DELLA GESTIONE</b>	<b>851.929.734</b>	<b>875.607.877</b>	<b>-2,7%</b>
Entrate derivanti da trasferimenti	749.474.946	735.660.924	1,9%
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	77.840.527	119.784.693	-35,0%
Entrate diverse	24.614.261	20.162.260	22,1%
<b>B COSTI DELLA GESTIONE</b>	<b>840.221.299</b>	<b>899.713.250</b>	<b>-6,6%</b>
per materie prime, sussidiarie e di consumo	59.203.332	66.602.280	-11,1%
per servizi	194.293.734	210.522.389	-7,7%
per godimento beni di terzi	30.512.630	29.018.540	5,1%
per il personale *	483.882.989	511.502.530	-5,4%
Ammortamenti	59.079.273	81.920.278	-27,9%
Oneri tributari	13.088.830	4.284	305428,24%
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	-34.667	52.949	-165,5%
Oneri diversi di gestione	195.178	0	-
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)</b>	<b>11.708.435</b>	<b>-24.105.373</b>	<b>-148,6%</b>
<b>C PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>-1.479.983</b>	<b>-1.688.949</b>	<b>-12,4%</b>
Interessi e altri oneri finanziari	- 2.508.865	- 2.575.655	-2,6%
Altri proventi finanziari	1.028.882	886.706	16,0%
<b>D PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	<b>-8.872.510</b>	<b>15.671.230</b>	<b>-156,6%</b>
Proventi straordinari	1.876.961	100.345	1770,5%
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	9.340.639	4.620.238	102,2%
Plusvalenze da alienazioni	23.188	28.068.879	-99,9%
Sopravvenienze passive ed insussistenze di attivo	- 5.179.598	- 9.920.801	-47,8%
Minusvalenze da alienazioni/dismissioni	- 14.933.700	- 7.197.431	107,5%
<b>Avanzo economico d'esercizio (A - B + C + D)</b>	<b>1.355.942</b>	<b>-10.123.092</b>	<b>113,4%</b>

\* comprensivo dell'accantonamento al fondo TFR.

Giova sottolineare che, allo stato attuale, altre società partecipate dal CNR presentano un patrimonio netto negativo; per alcune di queste è già stata avviata la procedura di liquidazione e pertanto gli effetti negativi sul conto economico del CNR saranno visibili solo negli esercizi futuri.

## **7.9 Lo stato patrimoniale**

Come mostra la tabella che segue, le attività patrimoniali del CNR hanno subito nel corso dell'esercizio 2008 un decremento di oltre 22 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, attribuibile, in sostanza, alla copertura del disavanzo economico del precedente esercizio ( -10,1 milioni), alla riduzione registrata nei ratei e risconti attivi (-100,9 milioni)

e in quella delle immobilizzazioni materiali e finanziarie (-34,9 milioni), solo in parte compensate dall'incremento delle immobilizzazioni immateriali (+5,1 milioni) e dell'attivo circolante (+ 118,6 milioni).

**Tabella n. 27: Stato Patrimoniale – In euro**

<b>ATTIVO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>Var. assoluta</b>
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>671.973.167</b>	<b>642.150.250</b>	<b>-29.822.917</b>
Immateriali	2.325.000	7.447.080	5.122.080
Materiali	556.460.757	536.977.247	-19.483.510
Finanziarie	113.187.410	97.725.923	-15.461.487
<b>Attivo circolante</b>	<b>405.298.618</b>	<b>523.943.720</b>	<b>118.645.102</b>
Rimanenze	104.106	138.773	34.667
Crediti	306.372.577	342.184.104	35.811.527
Disponibilità liquide	98.821.935	181.620.843	82.798.908
			0
<b>Ratei e risconti</b>	<b>176.782.887</b>	<b>75.920.575</b>	<b>-100.862.312</b>
Ratei attivi	176.289.865	75.704.365	-100.585.500
Risconti attivi	493.022	216.211	-276.811
<b>Perdite</b>	<b>10.123.092</b>	<b>0</b>	<b>-10.123.092</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.264.177.764</b>	<b>1.242.014.545</b>	<b>-22.163.219</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>Var. assoluta</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>651.060.867</b>	<b>642.293.717</b>	<b>-8.767.150</b>
Patrimonio iniziale	651.060.867	651.060.867	0
Disavanzo economico esercizi precedenti	0	-10.123.092	-10.123.092
Avanzo economico d'esercizio	0	1.355.942	1.355.942
<b>PASSIVITA'</b>	<b>613.116.896</b>	<b>599.720.827</b>	<b>-13.396.069</b>
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>5.460.168</b>	<b>5.460.168</b>	<b>0</b>
per indennità di anzianità personale INPS	1.859.245	1.859.245	0
per crediti inesigibili	3.600.923	3.600.923	0
<b>Fondo Trattamento di fine rapporto</b>	<b>356.463.745</b>	<b>358.188.274</b>	<b>1.724.529</b>
<b>Debiti</b>	<b>246.971.311</b>	<b>232.660.242</b>	<b>-14.311.069</b>
Mutui in ammortamento	46.140.588	37.899.928	-8.240.660
Debiti di funzionamento	200.733.216	194.662.807	-6.070.409
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	97.507	97.507	0
<b>Ratei e risconti</b>	<b>4.221.672</b>	<b>3.412.143</b>	<b>-809.529</b>
Ratei passivi	4.186.288	3.367.500	-818.788
Risconti passivi	35.384	44.643	9.259
			0
<b>TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.264.177.763</b>	<b>1.242.014.545</b>	<b>-22.163.219</b>

La Corte osserva inoltre che nell'attivo circolante sussiste al 31/12/2008 una giacenza di 691.275 euro riferita a fondi economici che sono stati chiusi nel mese di

gennaio 2009 e, quindi, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio; tali somme riguardano, nello specifico, il riversamento ai conti di provenienza di liquidità residue dei predetti fondi effettuato dopo il 31 dicembre. Come illustrato dall'ente in nota integrativa, si tratta di circa 269 fondi, dovuti alla necessità di consentire l'effettuazione di spese in contanti, data la complessa articolazione dell'ente su tutto il territorio nazionale (art. 32 regolamento di amministrazione e contabilità).

Anche le passività subiscono una riduzione di circa 13,9 milioni di euro, attribuibili in larga parte alla riduzione della situazione debitoria dell'ente (mutui in ammortamento e debiti di funzionamento).

La riduzione del patrimonio netto ammonta invece a 8,7 milioni, pari alla somma algebrica del disavanzo economico del precedente esercizio (-10,1 milioni) e dell'avanzo registrato nel 2008 (1,4 milioni). In proposito, i ministeri vigilanti hanno osservato che la consistenza del patrimonio netto nel precedente esercizio avrebbe dovuto essere ridotta per effetto del risultato economico negativo conseguito nella gestione 2007; tuttavia, nello stato patrimoniale del 2007, il disavanzo economico conseguito, anziché essere portato in diminuzione del patrimonio netto è stato indicato con il segno negativo tra le attività patrimoniali. Volendo pertanto rendere confrontabili i valori di patrimonio netto negli esercizi 2007 e 2008, il calcolo extracontabile rileverebbe nel 2008 un patrimonio netto pari a 642,3 milioni di euro a fronte dei 640,9 del precedente esercizio (anziché 651 milioni), con un incremento in valore assoluto pari all'avanzo economico conseguito nel 2008.

Premesso che allo stato patrimoniale sono allegati l'elenco degli immobili del CNR (e le variazioni intervenute, in corso d'esercizio), il quadro riepilogativo dei mutui in ammortamento, la composizione delle immobilizzazioni immobiliari (e relativi movimenti) e il quadro riepilogativo degli ammortamenti, può rilevarsi, nel dettaglio, che il Fondo trattamento di fine rapporto si è accresciuto nell'esercizio di circa 1,7 milioni di euro, raggiungendo i 358,2 milioni, mentre, nell'attivo, le immobilizzazioni materiali registrano una diminuzione complessiva pari a 19,5 milioni, in larga parte attribuibile al decremento delle macchine e strumenti scientifici (-7,1 milioni) e dei fabbricati (- 8,9 milioni).

L'importo ascrivibile a questi ultimi è computato tra le immobilizzazioni in 537 milioni, laddove l'allegato al conto patrimoniale che ne fornisce la consistenza a fine esercizio registra, al lordo dei 295,8 milioni del fondo di ammortamento, una cifra di 648,8 (638,2 milioni a fine 2007), inerenti a 69 fabbricati.

Per i macchinari e strumenti scientifici, il valore netto è pari a 72,7 milioni (era 79,7 nel 2007), e quello lordo in 760,2 milioni, per un ammontare di ammortamenti pari a 687,6 milioni di euro. Nel totale, come esposto dall'apposito allegato, i fondi di ammortamento ammontano a 1.033 milioni di euro.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, trovano posto 74,3 milioni di Buoni fruttiferi postali costituenti accantonamenti per TFR a favore del personale iscritto all'Inps, anziché all'Inpdap (il valore del 2007 era di 80,3 milioni), nonché 23 milioni (erano 32,4) quale valore delle partecipazioni CNR in società e consorzi, valore computato sulla base dell'onere effettivamente sostenuto per l'acquisto delle quote.

Il quadro dei mutui in ammortamento si riferisce a sei operazioni effettuate tra il 2001 e il 2005 e di durata di norma decennale, delle quali la più rilevante risale al 2005 e, grazie ad una rata di 3,9 milioni di euro pagata nel 2008, presenta a fine anno un debito residuo di 18,6 milioni di euro. Nel totale, gli esborsi annuali comprensivi di rimborso, interessi e oneri accessori, superano i 10 milioni di euro.

Come rilevato in precedenti referti e come più volte osservato dallo stesso Collegio dei revisori, sarebbe necessario procedere, mediante l'analisi della situazione degli organismi partecipati, al calcolo del valore effettivo delle quote societarie o consortili possedute.

#### **7.10 Analisi delle partecipazioni e degli spin-off**

Da molti anni il CNR è impegnato in partecipazioni che fungono da canali di trasferimento delle conoscenze tra Istituti di ricerca e organizzazioni esterne.

La ragione alla base di queste attività consiste, sostanzialmente, nel poter aderire ad attività che il CNR non può svolgere da solo quando non possiede tutte le competenze necessarie, incluse quelle di natura imprenditoriale.

I benefici principali consistono nell'avanzamento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, la valorizzazione del ruolo del CNR come strumento di promozione all'innovazione delle imprese e la maggiore integrazione che il CNR può acquisire nel territorio.

Le partecipazioni del CNR sono disciplinate dall'art. 50 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, il cui art. 18, comma c, prevede *"la possibilità di promuovere la costituzione di nuove imprese conferendo personale proprio, anche in costanza di rapporto, nel rispetto della normativa vigente"*.

Nei precedenti esercizi, sia il Collegio dei revisori che i Ministeri vigilanti hanno più volte soffermato la loro attenzione sulla necessità di tenere sotto stretto controllo il proliferare di tali iniziative, per rispettare le disposizioni limitative introdotte dalla l. n. 244/2007 (finanziaria 2008) che con l'art. 3, commi da 27 a 32, ha inteso *"restringere la possibilità di ricorso a tali strumenti entro i confini del perseguimento dei fini istituzionali, anche allo scopo di evitare forme possibili di indebitamento sommerso connotato con il rischio di impresa proprio delle partecipazioni"*.

Nel corso dell'esercizio 2008 inoltre il Collegio dei revisori, in più occasioni, ha manifestato perplessità in ordine a nuove delibere autorizzative riguardanti costituende società spin-off in quanto nelle delibere stesse non risultavano previsti e disciplinati i rapporti economici e patrimoniali di interrelazione tra le attività svolte dai ricercatori nell'ambito dell'ente e le attività svolte dalle costituende società spin-off, oltre a raccomandare un attento e continuo monitoraggio dell'andamento economico e finanziario della gestione consortile o societaria, finalizzato alla puntuale esposizione dei risultati annuali in apposita sezione del conto consuntivo CNR.

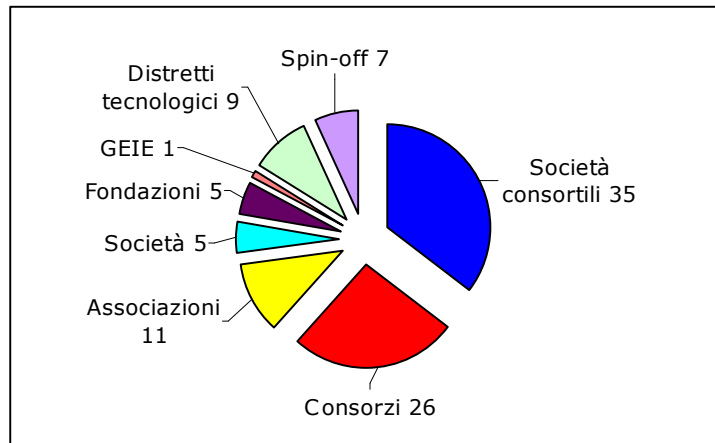
Per i motivi sopra esposti, il 30 luglio del 2008 il Consiglio di amministrazione uscente ha approvato un nuovo disciplinare sulla partecipazione dell'ente a società spin-off, con la riserva di demandarne la conferma al nuovo Consiglio e completare la disciplina con norme regolamentari.

Tale regolamento non è stato tuttavia ancora adottato: esso, secondo le indicazioni del Collegio dei revisori, dovrebbe disciplinare gli aspetti economici e patrimoniali delle gestioni in partecipazione sia per il valore delle quote di capitale investite sia per gli effetti economici dell'impiego delle risorse infrastrutturali, umane e strumentali del CNR nelle iniziative partecipate, anche ai fini della loro necessaria rappresentazione nel consuntivo delle attività svolte.

Ad oggi le partecipazioni del CNR sono 99, così suddivise per tipologia societaria:



**Grafico n. 22: Classificazione delle tipologie societarie cui partecipa il CNR**



Le partecipazioni del CNR si dividono in quattro categorie: partecipazioni onerose, non onerose<sup>10</sup>, variabili<sup>11</sup> e spin-off<sup>12</sup>.

Dall'esame della Relazione sulla gestione relativa all'esercizio 2008 e dalle informazioni ricevute in fase istruttoria, è emerso che, nell'ambito delle 69 partecipazioni onerose, la percentuale di partecipazione del CNR a tali iniziative risulta così distribuita (per due società, non è nota la percentuale di partecipazione del CNR, né se si tratta di partecipazioni onerose, non onerose o variabili):

- 14 partecipazioni in società/consorzi in cui la quota posseduta dal CNR supera il 30% del capitale/fondo; nell'ambito di queste, sono 4 le società/consorzi (di cui una in liquidazione) in cui la quota di partecipazione del CNR è uguale o superiore al 50%.
- 28 partecipazioni in società/consorzi in cui la quota posseduta dal CNR è uguale o inferiore al 10% del capitale/fondo.
- 16 partecipazioni in società/consorzi in cui la quota posseduta dal CNR è compresa tra il 10 e il 20% del capitale/fondo.

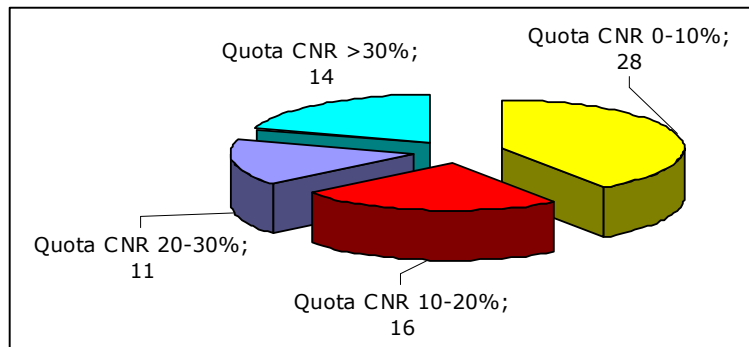
<sup>10</sup> Le partecipazioni non onerose si riferiscono ad iniziative per le quali non è previsto un capitale sociale o fondo di importo predefinito, in quanto quest'ultimo viene costituito ogni anno con i conferimenti dei singoli soci; per tali iniziative non è dunque possibile determinare con esattezza la quota di partecipazione del CNR.

<sup>11</sup> Le partecipazioni variabili si riferiscono ad iniziative caratterizzate da apporti di prestazioni, conoscenze, competenze ed attività tecnico-scientifiche, per cui la quota di partecipazione al capitale sociale non è determinabile.

<sup>12</sup> Imprese operanti nei settori high-tech, caratterizzate dalla partecipazione come soci di ricercatori dipendenti dell'ente al fine di valorizzare e trasferire sul mercato il know-how e le tecnologie sviluppate nell'ambito dell'attività di ricerca.

- 11 partecipazioni in società/consorzi in cui la quota posseduta dal CNR è compresa tra il 20 e il 30% del capitale/fondo.

**Grafico n. 23: Classificazione delle quote di partecipazione del CNR a consorzi e imprese**



Sempre con riferimento alle partecipazioni onerose, risulta che 7 di queste riguardano azioni o quote del CNR in società in liquidazione, i cui pessimi risultati di gestione, che in alcuni casi hanno azzerato la consistenza del patrimonio netto, unitamente ai risultati negativi di alcune società partecipate del CNR, hanno determinato pesanti perdite contabilizzate sul conto economico al fine di adeguarne il valore.

Nel corso del solo esercizio 2008 è stata operata una svalutazione pari a 204 migliaia di euro a seguito della liquidazione nella società consortile "Almaviva" e una svalutazione pari a 12,1 milioni di euro relativi ai risultati negativi di gestione della società consortile "Sincrotrone Trieste".

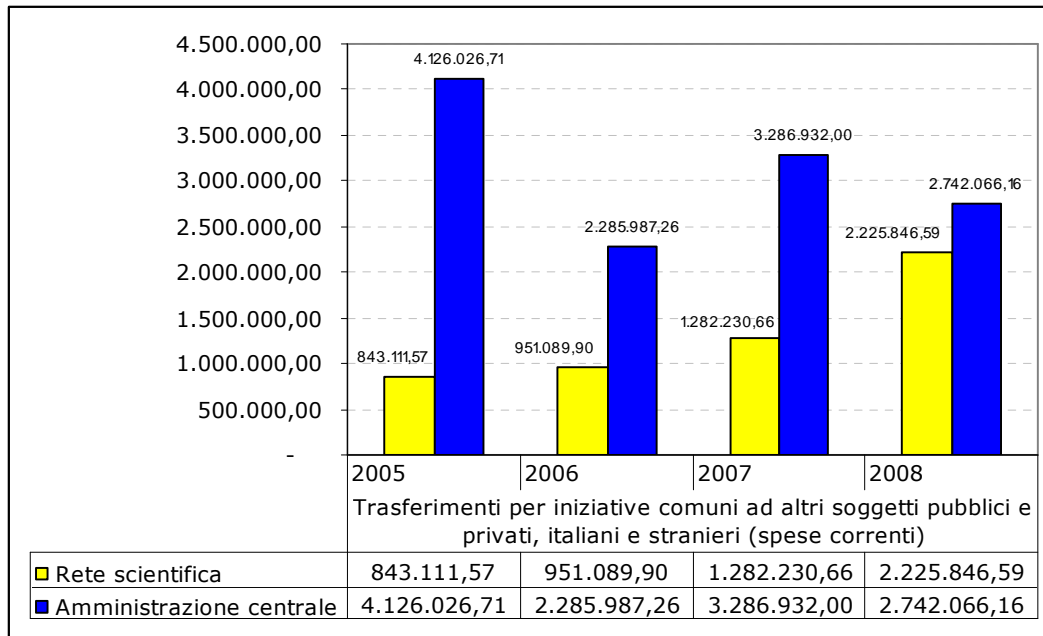
Dal punto di vista finanziario, nel corso dell'esercizio 2008 le spese impegnate per la partecipazione del CNR in società e per la creazione di spin-off, ammontano in totale a 19,9 milioni di euro, di cui 4,9 contabilizzate nell'ambito delle spese correnti e 15 milioni nell'ambito delle spese di investimento.

Le spese impegnate di parte corrente attengono per il 45% alla rete scientifica e per il restante 55% all'amministrazione centrale, mostrando un decisivo mutamento di situazione rispetto al 2005 (dove l'83% della spesa di parte corrente atteneva alla struttura amministrativa centrale mentre la parte restante alla rete scientifica).

Le spese impegnate per la partecipazione ad imprese e spin-off rappresentano nel 2008 lo 0,7% del totale delle spese correnti.

Il grafico che segue evidenzia quanto sopra esposto.

**Grafico n. 24: Trasferimenti per iniziative comuni ad altri soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri**

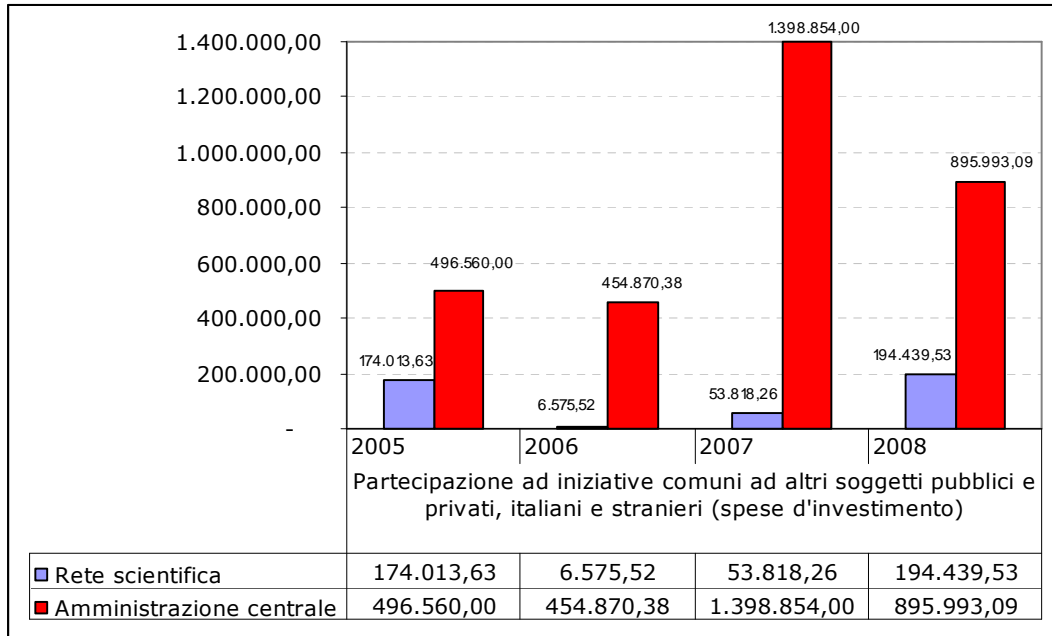


Le spese impegnate nel 2008, attengono per il 18% alla rete scientifica e per il restante 82% all'amministrazione centrale, mostrando, anche in questo caso, un progressivo aumento della percentuale di spesa per partecipazioni della rete scientifica e una riduzione di quelle attinenti alla struttura amministrativa centrale.

Inoltre le spese impegnate per la partecipazione ad imprese e spin-off rappresentano nel 2008 l'1,2% del totale delle spese in conto capitale, con una percentuale in lieve diminuzione rispetto al 2007 (2%) e in lieve aumento rispetto agli esercizi 2005 e 2006 (rispettivamente 0,5% e 0,4%).

Il grafico che segue evidenzia quanto sopra esposto.

**Grafico n. 25: Partecipazioni ad iniziative comuni ad altri soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri**



## **8 Considerazioni conclusive**

**1.** Nel 2008, l'attività degli organi di vertice è stata parzialmente assorbita dalle problematiche inerenti alla riorganizzazione della rete scientifica, in particolare dalla nomina dei direttori di istituto e dalle attività di valutazione dei dipartimenti che nel precedente esercizio avevano risentito del sopravvenire di alcuni interventi legislativi (decreto-legge di sospensione delle procedure di nomina dei direttori di istituto; legge delega sulla riforma degli enti di ricerca).

Sempre nel corso del 2008 è proseguita anche l'attività inerente la riorganizzazione dell'amministrazione centrale.

Nel corso dell'esercizio è stato nominato il nuovo Presidente, insediatosi a marzo 2008, cui hanno fatto seguito, a metà del mese di luglio, il rinnovo, per scadenza del mandato, degli altri componenti del Consiglio di amministrazione e le nomine dei membri del Collegio dei revisori.

Nonostante la riduzione in termini reali delle risorse disponibili, il CNR ha saputo conseguire nel periodo considerato apprezzabili progressi soprattutto per quel che riguarda i risultati dell'attività svolta dalla rete scientifica e il potenziamento della fitta rete di rapporti di collaborazione scientifica che l'ente intesse con imprese e con vari soggetti pubblici (Ministeri, Università, enti nazionali ed internazionali di ricerca, regioni ed enti locali).

Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare, nel corso del 2008 è proseguita l'attività di razionalizzazione, già avviata nei precedenti esercizi, volta a concentrare gli istituti del CNR in aree e poli tecnologici, al fine di integrare la rete universitaria con quella degli altri enti di ricerca. Le linee guida del Piano triennale 2009-2011, poi trasfuse nel Piano stesso, prevedono inoltre l'avvio operativo di alcune iniziative nell'ambito dell'intesa CNR/MIUR per l'edilizia, quali lo sviluppo di poli tecnologici nelle aree di ricerca di Bari, Napoli e Catania, unitamente al completamento di interventi edilizi già in atto.

Sul piano della concreta attuazione, la Corte raccomanda di proseguire nelle grandi operazioni già avviate e di non ritardare ulteriormente la soluzione di problemi ancora aperti (analisi della situazione delle partecipazioni societarie con particolare riferimento a quelle che presentano risultati di gestione negativi, operazioni di valorizzazione del

patrimonio immobiliare, attuazione del piano quinquennale per le progressioni di carriera e stabilizzazioni, completamento delle procedure concorsuali per ricercatori).

Per quanto riguarda il personale, da alcuni anni la gestione delle risorse umane del CNR è stata uno dei principali argomenti oggetto di dibattito in seno al Consiglio di amministrazione dell'ente. Oltre alla problematica connessa alla dimensione del fenomeno (il personale in servizio si aggira sulle oltre ottomila unità distribuite sull'intero territorio nazionale), altra criticità, evidenziata anche nei precedenti referti, riguarda le difficoltà che l'ente incontra nel garantire la trasparenza sulla situazione effettiva delle migliaia di unità di personale in servizio.

Un aspetto di questo problema riguarda le situazioni, evidenziate anche nella precedente relazione, per le quali unità dell'ente risultano utilizzate, talora anche da lungo tempo, presso altre strutture ma con costi a carico del CNR.

La rilevanza dell'argomento è peraltro confermata dal fatto che nel 2009 il personale comandato presso altre Amministrazioni con oneri a carico del CNR ammontava ancora a 117 unità.

Anche in attesa di soluzione è il problema del costante e perdurante disallineamento tra uffici dirigenziali e posti dirigenziali, questione segnalata in più occasioni dai Ministeri vigilanti e dal Collegio dei revisori che hanno prospettato la necessità di provvedere ad una riorganizzazione dell'amministrazione centrale suggerendo anche delle soluzioni pratiche volte ad evitare la presenza plurima di uffici che svolgono sostanzialmente gli stessi compiti.

**2.** I risultati economico-finanziari del 2008 mostrano complessivamente una leggera ripresa rispetto a quanto evidenziato nei precedenti referti.

Ad una contrazione delle entrate accertate che, rispetto al 2006, è legata ai minori trasferimenti derivanti dal settore privato (entrate per prestazioni di servizi e vendita di prodotti), ha corrisposto una più decisa riduzione degli impegni di spesa, soprattutto evidente nel comparto delle spese correnti, in particolare per beni di consumo e servizi e prestazioni tecnico scientifiche. Il risultato è il conseguimento di un avanzo di competenza pari a 14,05 milioni di euro che, sebbene positivo, costituisce anche un segnale di mancata espansione delle attività dell'ente.

L'analisi di struttura per indici mette infatti in evidenza caratteristiche di rigidità del bilancio. L'indice di rigidità della spesa, costruito rapportando impegni e accertamenti

correnti, rimane su valori elevati (0,87), mostrando la compressione della capacità di manovra dell'ente e la riduzione della possibilità di procedere a programmi di sviluppo e ampliamento senza ricorrere all'indebitamento.

A livello di cassa, l'incremento più che proporzionale delle riscossioni (+12,1%) unitamente alla più moderata riduzione nei pagamenti (-2,3%) contribuisce ad incrementare dell'84,5% la consistenza della cassa alla fine dell'esercizio (dai 98,1 milioni del 2007 ai 180,9 del 2008).

Anche il risultato di amministrazione, che si era progressivamente ridotto tra il 2005 e il 2007 di oltre 56 milioni (dai 100,5 milioni del 2005 ai 44,3 del 2007) evidenziando la sofferenza gestionale dell'ente, raggiunge nel 2008 gli 82,4 milioni e segnala dunque un'inversione di tendenza rispetto al trend degli ultimi esercizi. Non va tuttavia trascurata la circostanza che circa il 29% dell'avanzo di amministrazione conseguito nel 2008 risulta alimentato dallo sbilancio positivo nella variazione dei residui (pari a 23,9 milioni di euro).

Circa il 97% dell'avanzo stesso risulta già applicato al preventivo finanziario 2009, mentre il restante 3% rappresenta l'avanzo libero ad esso applicabile aggiuntivamente.

Rispetto al precedente esercizio, come suggerito dai Ministeri vigilanti, i residui impropri, previsti dall'art. 28, comma 4 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, riguardanti la conservazione presso i centri di responsabilità delle disponibilità riferite ad esercizi precedenti e non impegnate, sono stati evidenziati a parte nel coacervo dei residui passivi totali elencati nel rendiconto generale al fine di migliorare la trasparenza e la chiarezza dell'informazione. Va tuttavia osservato che, al fine di evitare la formazione di accantonamenti improduttivi, la permanenza in bilancio dei residui impropri deve essere limitata allo scopo e al tempo necessario alla realizzazione dei progetti e/o dei programmi.

Riguardo all'analisi delle previsioni finali in contrapposizione ad impegni ed accertamenti, la Corte concorda nella necessità di superare l'anomalia, già rilevata dai Ministeri vigilanti e dal Collegio dei revisori, riguardante la possibilità prevista dall'art. 21, comma 3, del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, di effettuare accertamenti ed impegni eccedenti le previsioni definitive, attraverso una modifica regolamentare.

Il conto economico dell'esercizio chiude nel 2008 rilevando un avanzo di 1,3 milioni di euro a fronte dei 10,7 milioni di disavanzo rilevati nel precedente esercizio, con una differenza tra valore della produzione e costi quantificata in +11,7 milioni (-24,1

nell'esercizio precedente) ma con un valore negativo nelle partite straordinarie (-8,9 milioni) attribuibili principalmente alla svalutazione per 12,1 milioni di euro della società consortile per azioni "Sincrotrone Trieste" e alla liquidazione della società consortile "Almaviva -CNR" che impatta negativamente sul conto economico per 204 mila euro.

Una quota notevole della riduzione dei costi si concentra nelle voci "ammortamento macchine e strumenti" (-27,91%), "costi per materie prime, sussidiarie e di consumo" (-11,1%) e "costi per servizi" (-7,7%).

Lo stato patrimoniale quantifica in 642,3 milioni il patrimonio netto dell'ente rispetto ai 651 milioni del precedente esercizio. Si rileva al riguardo che - come osservato anche dai Ministeri vigilanti - la consistenza del patrimonio netto nel precedente esercizio avrebbe dovuto essere ridotta per effetto del risultato economico negativo conseguito nella gestione 2007; tuttavia nello stato patrimoniale del 2007 il disavanzo economico conseguito, anziché essere portato in diminuzione del patrimonio netto, è stato indicato con il segno negativo tra le attività patrimoniali. Rendendo confrontabili i valori di patrimonio netto negli esercizi 2007 e 2008, il calcolo extracontabile rileverebbe nel 2008 un patrimonio netto pari a 642,3 milioni di euro a fronte dei 640,9 del precedente esercizio (anziché 651 milioni), con un incremento in valore assoluto pari all'avanzo economico conseguito nel 2008.

In tema di partecipazioni e spin-off, la Corte segnala l'esigenza di assicurare un continuo monitoraggio per garantire la costante rispondenza delle iniziative intraprese sotto l'aspetto strategico, contenutistico e finanziario, alle esigenze istituzionali. Sebbene rispetto ai precedenti esercizi, la partecipazione del CNR a società e spin-off sia stata maggiormente regolamentata attraverso l'approvazione di un apposito disciplinare avvenuta nel mese di luglio 2008, non altrettanto può dirsi per quel che concerne l'informativa da rendere in bilancio. Infatti la nota integrativa espone quadri riepilogativi sintetici che non consentono di valutare adeguatamente l'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle società partecipate. In alcuni casi non sono, infatti, riportati i risultati di gestione delle partecipate, né la quota di partecipazione del CNR.

A ciò si aggiunge che non è possibile conoscere il reale valore attribuito in bilancio alle c.d. partecipazioni "variabili", né tantomeno conoscere il dettaglio delle svalutazioni operate sulle singole partecipazioni onerose a seguito di perdite durevoli di valore, secondo i dettami dell'art. 2426 c.c. comma 3.



La relazione sulla gestione 2008 mette infatti in evidenza, nonostante la carenza informativa, che vi sono aziende, consorzi, fondazioni o società partecipate con quote superiori al 10% che presentano perdite, in alcuni casi anche di rilevante entità, in almeno uno degli ultimi quattro bilanci approvati. Tali perdite, che hanno comportato contabilmente la relativa svalutazione delle partecipazioni iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale, andrebbero puntualmente rilevate in apposita sezione del conto economico che non viene valorizzata. In particolare, la Corte osserva che la struttura di Conto economico prevista dall'allegato 8 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente è più dettagliata rispetto a quella effettivamente utilizzata dall'ente. Nello specifico, la struttura di conto economico utilizzata dal CNR nell'esercizio 2008 e nei precedenti non prevede l'alimentazione del raggruppamento relativo alle "Rettifiche di valore delle attività finanziarie", nelle quali dovrebbero invece figurare le svalutazioni (e le eventuali rivalutazioni) operate sul valore delle partecipazioni del CNR. Tali svalutazioni sono state invece imputate al raggruppamento relativo alle partite straordinarie e, nello specifico, alle "minusvalenze da alienazioni".

La Corte segnala che tale metodo di contabilizzazione risulta meno aderente ai principi della chiarezza richiamati non solo dalla normativa civilistica e dai principi contabili, ma anche dal DPR 97/2003 e dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

La Corte richiama anche le osservazioni più volte formulate dal Collegio dei revisori circa la possibilità, consentita dall'art. 2426 c.c. comma 4, di valutare le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate con il criterio del patrimonio netto, in alternativa al criterio del costo; tale metodo di valutazione consentirebbe infatti di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

Allo stato attuale è evidente la carenza di idonei flussi informativi in grado di garantire il costante monitoraggio dell'andamento economico-finanziario delle società partecipate oltre a un adeguato sistema di reportistica coordinata con le suddette società che consenta una rappresentazione chiara degli eventuali impegni economico-finanziari incombenenti sull'ente in relazione all'attività delle partecipate.